Anno III - N. 685 - Lire 15

Martedì 24 maggio 1949

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI INAUGURATA A PARIGI

VISCINSKI RINUNCIA SORRIDENDO a muovere le sue prime obiezioni

I quattro Grandi concordi sull'ordine del giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — Quando i quattro Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Russia, Granbretagna e Francia si sedettero alle 16 in punto intorno al grande tavolo del Salone dell'Avenue Malakoff, trovarono sul tappeto verde dei mazzi di ortensie. Era la padrona di casa, la vecchia marchesa di Talleyrand, che dava a quel modo il benvenuto agli ospiti. Da New York aveva spedito all'Ufficio protocollo del Quai d'Orsay un assegno di 500 dollari con questa indicazione: «Prego provvedere fiori. Preferirei ortensie». Così, tra marmi rosa e ortensie azzurre, in un ambiente che ricorda la bell'époque della Parigi principio di secolo, è cominciata la più importante riunione diplomatica del dopoguerra.

Il luogo è il più adatto a convegni d'amore che alle discussioni politiche. Non so se sia l'influenza dell'ambiente o una predisposizione calcolata alla gentilezza, ma oggi anche Viscinski con la sua aria severa di «procuratore» ebbe qualche gesto d'uomo di mondo e baciò galantemente la mano alle mogli di Acheson e Bevin, che avevano accompagnato i loro mariti alla seduta inaugurale.

Quest'atmosfera di cordialità e di buona grazia reciproca continuò anche intorno al tavolo rotondo, dove i Ministri presero posto su quattro poltrone a braccioli di stile Luigi XVI. I loro collaboratori erano più modestamente installati su sedie di legno dorato. Bevin voltava le spalle alle vetrate che dànno sul giardino, aveva alla sua sinistra Viscinski, alla destra Schuman e Acheson di fronte.

Schuman ha presieduto questa prima riunione e gli altri Ministri dirigeranno a turno i lavori nelle sedute seguenti. Il problema maggiore oggi era quello dell'ordine del giorno. Dopo un discorso inaugurale di benvenuto, nel quale accennò alle responsabilità che i Quattro si assumono verso tutti i popoli del mondo, Schuman presentò all'approvazione dei colleghi un progetto di ordine del giorno che è in sostanza quello da noi già indicato. Il punto primo considera i problemi dell'unità tedesca e vi comprende i principi economici, quelli politici e le questioni relative ai controlli degli alleati. Il punto secondo riguarda Berlino e la questione monetaria. Il terzo punto la preparazione del Trattato di pace con la Germania ed il quarto quella del Trattato con l'Austria.

Viscinski chiese allora la parola. Tutti attendevano questa prima reazione. Dalla piccola schermaglia sull'ordine del giorno i tre avrebbero «preso la misura» delle intenzioni sovietiche e della disposizione d'animo con cui i russi si accingevano a partecipare alla conferenza.

Non ci fu battaglia. Viscinski si limitò a qualche osservazione sull'ordine degli argomenti e disse che avrebbe preferito trattare per prima la questione del controllo alleato sulla Germania. Acheson ribattè che prima di scendere ai particolari bisognava sapere di che Germania si intendeva discutere. Con molta urbanità e una punta di buon umore, Viscinski replicò che nell'esame del corpo umano si può benissimo cominciare dal cuore, prescindendo dall'insieme delle parti; gli argomenti dei colleghi non lo convincevano, ma comunque non avrebbe insistito nelle obiezioni.

L'ordine del giorno proposto da Schuman sarà quindi il programma della conferenza. La Russia ha cominciato con una dimostrazione di «fair play»; è una indicazione per il futuro. Gli occidentali lo sperano. Comunque gli umori erano in serata molto rosei. Color dei marmi del palazzo, si disse.

Che altro hanno deciso i Quattro in questa seduta di apertura? Che le riunioni saranno in parte plenarie, con la partecipazione delle delegazioni al completo e in parte a comitato ristretto con i soli Ministri e i loro sostituti. Su queste ultime riunioni non verranno fornite indicazioni alla stampa, tranne un succinto comunicato. Le riunioni avranno luogo nel pomeriggio, mentre i Sostituti si riuniranno al mattino per preparare il lavoro.

Acheson ha proposto che i rapporti degli esperti per la redazione del trattato con l'Austria siano pronti possibilmente per il primo giugno. A questo punto Viscinski ha fatto un accenno fuori programma al trattato di pace con il Giappone, invitando i colleghi a pensarci, ed ha tenuto presente che la Cina avrà diritto di prendere parte alle discussioni su questo argomento. Gli altri Ministri hanno convenuto che prima del termine della conferenza il problema di una riunione diplomatica per il trattato di pace con il Giappone verrà esaminato e che la Cina sarà a quel momento associata ai Quattro.

Di che Cina intendessero parlare non hanno detto, ma un sorriso molto orientale di Viscinski lasciò capire che a quel tavolo tutti potevano trovare il loro terreno di intesa.

E' stata una riunione di semplice procedura, ma tra lo accordo dei sovietici sull'ordine del giorno e quell'ultimo richiamo non occasionale alla Cina, forse vi è già in sintesi tutta la possibile struttura dei futuri eventi internazionali.

GIANNI GRANZOTTO

FIRMATO A BONN lo Statuto tedesco

BONN, 23 — Con la promulgazione ufficiale della Costituzione della Repubblica Federale della Germania occidentale, è nato oggi a Bonn il nuovo Stato germanico che estende la sua autorità su tutte le regioni tedesche ad Ovest della zona sovietica d'occupazione. Ottantotto uomini politici tedeschi non comunisti hanno infatti sottoscritto solennemente la «legge-base» soltanto poche ore prima che avesse inizio a Parigi la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

La cerimonia della firma si è protratta per poco più di un'ora in quella stessa sala dove l'Assemblea Costituente ha lavorato per nove mesi per preparare la Costituzione. Il democristiano Konrad Adenauer, già Presidente della Costituente di Bonn, ha pronunciato un breve discorso dopo la cerimonia della firma, affermando che in futuro le relazioni fra i tedeschi e le Potenze occupanti saranno «differenti». Senza dilungarsi sull'argomento, egli ha sostenuto che «una certa politica» ha impedito la creazione di un Governo dell'intera Germania. Egli ha pure ammonito che la politica di smantellamento seguita attualmente dalle Potenze occupanti dovrà forse venir riesaminata durante il processo di ricostruzione politica della democrazia tedesca.

Un intevento della Presidenza dell'Assemblea ha impedito all'ultimo minuto che l'orchestra intonasse un quartetto di Haydn che era stato usato a suo tempo come base per l'inno nazionale «Deutschland über alles».

La seduta alla Camera

Tre altri oratori sui contratti agrari

ROMA, 23 — I deputati, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, hanno ripreso oggi il dibattito sulla riforma dei contratti agrari. Una caratteristica del dibattito è questa: maggioranza e opposizione non si comportano come blocchi rigidi. I comunisti hanno presentato un loro progetto di riforma dei contratti agrari in contrapposizione a quello presentato dalla maggioranza, ma non è detto che essi votino contro quest'ultimo progetto; infatti può anche avvenire che i comunisti finiscano col votare in favore di esso per il timore che, essendo taluni deputati dei partiti governativi contrari, il progetto di maggioranza possa venir respinto; comunque ogni previsione è azzardata e l'interesse per il problema ne è acuito.

L'on. ROBERTI, del Movimento sociale, ha detto oggi di essere favorevole in linea di massima al progetto della maggioranza. Le critiche della estrema destra, secondo lui, si spiegano perchè il progetto prevede effettive limitazioni al diritto di proprietà, ma non sono giustificate perchè la Costituzione afferma in modo esplicito l'obbligo di porre limiti alla proprietà privata. Anche le critiche dell'estrema sinistra si spiegano, ma non sono decisive, perchè fra il progetto della maggioranza e quello comunista non c'è una differenza sostanziale ed è facile giungere a un accordo.

L'on. CAPPALOZZA, comunista, ha invece sostenuto che la mezzadria è un residuo feudale e che questo tipo di contratto dovrebbe essere trasformato in contratto di affitto. Circa la durata dei contratti agrari vorrebbe che fossero a tempo indeterminato e comunque maggiore di quello previsto dal progetto di maggioranza.

Ultimo oratore odierno è stato l'on. Francesco MORO, democristiano, il quale è contrario al progetto della maggioranza, perchè lo ritiene contrario alla piccola e media proprietà che, invece, secondo la Costituzione, sono da favorire. E' contrario inoltre ai contratti di affitto in genere: il massimo rendimento della terra può essere dato soltanto dalla conduzione diretta da parte del proprietario, e la terra deve andare effettivamente a chi la lavora; perciò sarà favorevole a qualsiasi provvedimento che colpisca i proprietari che si disinteressano delle loro terre e che agevoli una buona distribuzione della terra.

Scontri nel Pavese fra polizia e braccianti

MILANO, 23 — Alcuni incidenti si sono verificati oggi a Lomello, in provincia di Pavia, a causa dello sciopero dei braccianti. Nella cascina dei fratelli Donarini, circa 200 scioperanti hanno tentato di costringere alcuni liberi lavoratori ad interrompere le loro prestazioni. Agenti di P.S. accorsi sul posto hanno avuto uno scontro con gli scioperanti, che sono stati dispersi. Due agenti sono rimasti feriti.

Belgrado e l'Occidente

TITO CONTINUA i suoi sondaggi

UN COLLOQUIO DEL DITTATORE CON IL BANCHIERE ITALIANO CASTIGLIONI

BELGRADO, 23 — La notizia secondo cui il Maresciallo Tito avrebbe ricevuto sabato scorso il banchiere italo americano Camillo Castiglioni per un lungo colloquio «d'affari» è stata confermata oggi negli ambienti diplomatici della Capitale belgradese.

Oltre ai funzionari dell'Ambasciata italiana anche cuelli delle altre rappresentanze diplomatiche in Jugoslavia hanno riferito sui particolari dello incontro il quale era stato concordato dal segretario del banchiere, giunto a Belgrado alcune settimane fa. Il Castiglioni è partito dalla Capitale jugoslava questa mattina, senza voler fare alcuna dichiarazione. Egli ha lasciato però a Belgrado tre suoi collaboratori.

Si ritiene che, restando comunque provato il fatto che il colloquio abbia avuto per oggetto questioni finanziarie, l'udienza sia stata accordata da Tito per i seguenti motivi:

1) La Jugoslavia ha chiesto recentemente a due banche americane, la Chase National Bank' e la «Banca d'America», prestiti per circa venti milioni di dollari. La «Banca d'America» è diretta dal famoso uomo d'affari A. P. Giannini di San Francisco, che ha stretti contatti economici con l'Italia e con il Castiglioni il quale potrebbe essere perciò l'intermediario del banchieri americani.

2) L'Italia e la Jugoslavia desiderano potenziare le proprie relazioni commerciali, ma l'Italia ha già un grosso credito con il Governo di Belgrado. Per ampliare gli accordi commerciali fra i due Paesi senza aumentare il debito jugoslavo verso Roma, Castiglioni avrebbe proposto a Tito un sistema di credito con garanzia americana.

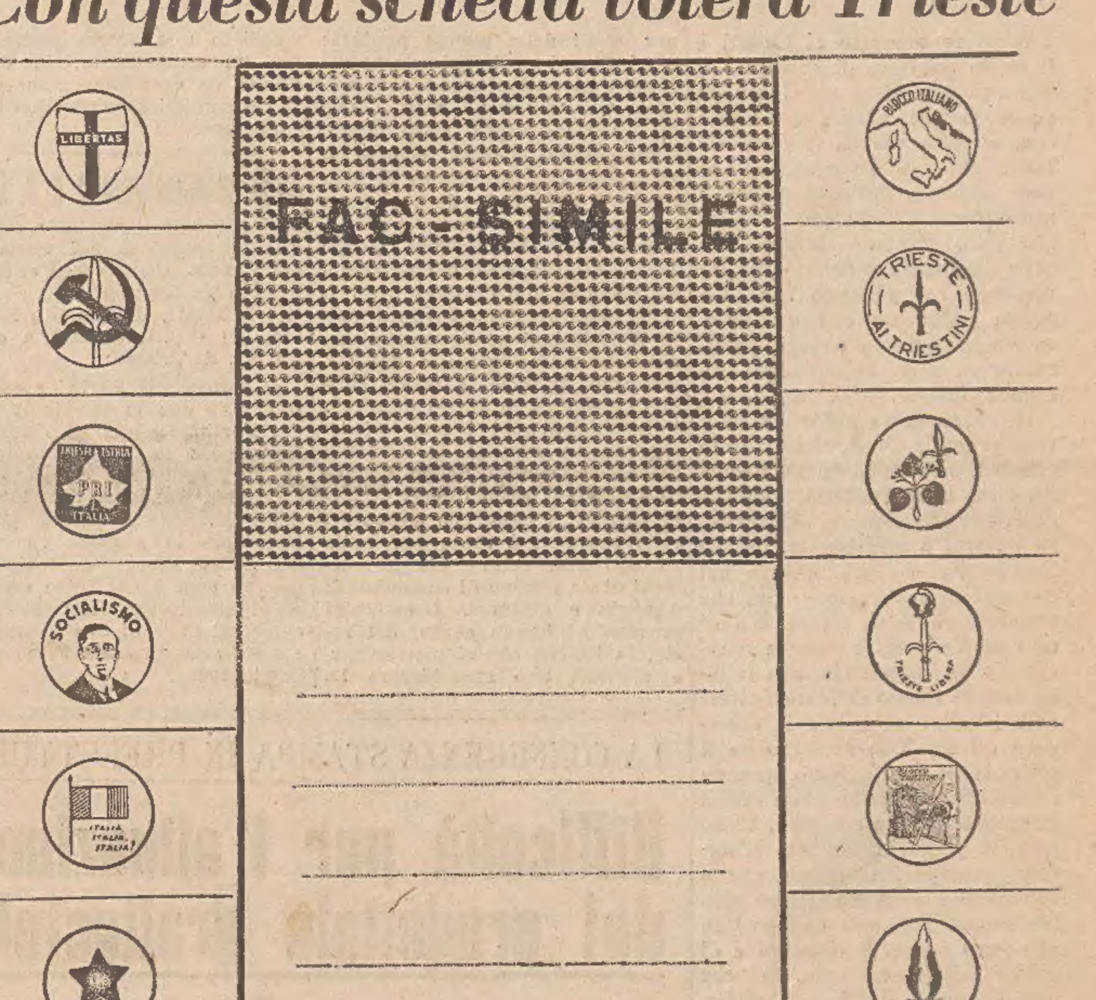
Si apprende intanto stasera da fonte ufficiale che a Parigi è stato firmato un accordo commerciale fra la Francia e la Jugoslavia per un volume di scambi di oltre 12 miliardi di franchi. E' stato stilato anche un protocollo della validità di cinque anni che stabilisce la consegna da parte della Francia di 20 miliardi di franchi in equipaggiamento industriale in cambio di materie prime jugoslave.

La stampa jugoslava giustifica questo accordo, affermando che anche gli altri Paesi nell'orbita sovietica sono costretti a mantenere relazioni con i Paesi capitalistici per tenere in piedi le industrie vitali.

EINAUDI A LECCE per la Fiera del vino

LECCE, 23 — Il Presidente della Repubblica è giunto oggi a Lecce in forma ufficiale per inaugurarvi la Fiera nazionale del' vino. Prima del taglio del nastro tricolore, il Ministro Grassi ha pronunciato un discorso, nel quale ha sottolineato l'importanza per l'economia nazionale del settore vitivinicolo, al quale sono legati direttamente od indirettamente circa 10 milioni di lavoratori. Dopo le colture a grano, i vigneti occupano nell'agricoltura italiana il secondo posto, coprendo tre milioni 800 mila ettari di terreno.

Con questa scheda voterà Trieste



La scheda con la quale Trieste andrà il 12 giugno alle urne per le elezioni amministrative è composta di dodici caselle, recanti i contrassegni delle liste in lizza, e di quattro spazi bianchi riservati ai voti preferenziali che l'elettore potrà concedere ad altrettanti candidati della lista prescelta per il voto. Nell'ordine di presentazione delle liste i contrassegni sono i seguenti. A sinistra: democrazia cristiana; partito comunista del T.L.T.; partito repubblicano italiano; partito socialista V. G.; partito liberale italiano; fronte italo-sloveno; blocco italiano; fronte indipendentista; lega democratica slovena; movimento repubblicano indipendentista; movimento sociale italiano. Per la validità del voto, l'elettore dovrà indicare sbarrando con un croce a matita soltanto il contrassegno del partito prescelto, ed i nomi dei quattro candidati preferiti, senza tracciare altri segni

INTERVENTO DEGLI OCCIDENTALI A BERLINO

LA POLIZIA COMUNISTA ESPULSA DA UNA STAZIONE

Un ragazzo ucciso e 10 persone ferite dal fuoco dei crumiri rossi e degli agenti al servizio dei sovietici

BERLINO, 23 — Dopo dodici ore di relativa calma, questa sera, a Berlino, sono ricominciati gli scontri fra gli scioperanti occidentali ed i crumiri rossi. Il primo incidente è scoppiato nella stazione della ferrovia elettrica urbana di Tegel, nel settore francese, quando duecento agenti della polizia ferroviaria russa, seguiti da qualche decina di crumiri, hanno espulso un gruppo di circa cinquanta scioperanti che avevano bloccato la stazione. Nessun ferito grave, soltanto qualche contuso. Più tardi invece una tentata incursione dei ferrovieri in sciopero contro la stazione sopraelevata dello Zoo, ha avuto come esito la morte di un ragazzo di 16 anni ed il ferimento di una decina di persone, colpite dal fuoco dei crumiri e della polizia rossa che difendevano l'edificio.

Pochi minuti dopo la sparatoria sono giunte fortunatamente sul posto due pattuglie della Polizia militare britannica che hanno impedito agli scioperanti, divenuti nel frattempo grossa folla, di massacrare gli agenti rossi ed i crumiri. Questi sono stati invitati a lasciare la stazione, cosa che hanno fatto immediatamente servendosi della stessa ferrovia. Al posto della polizia sovietica nella stazione dello Zoo, vi sarà d'ora in poi un distaccamento di poliziotti tedeschi del settore occidentale.

Con l'episodio dello Zoo, il luttuoso bilancio dello sciopero dei ferrovieri berlinesi aumenta: sono morte finora due persone (un operaio era stato ucciso domenica), una ventina sono state ferite gravemente e circa 30 hanno riportato ferite leggere.

L'intervento della polizia militare britannica alla stazione dello Zoo ha segnato l'applicazione pratica dell'odierna decisione dei tre comandi occidentali in merito al conflitto tra scioperanti e crumiri. I tre comandanti avevano infatti respinto un invito della municipalità occidentale di Berlino per l'immediata sostituzione di tutti i presidi di polizia rossa alle stazioni ferroviarie, ma avevano assicurato che ciò sarebbe stato però fatto in caso di incidenti e di violenze. Ciò che in pratica, appunto, è accaduto allo Zoo.

Questo cauto comportamento degli alleati — i quali vogliono evidentemente rispettate la convenzione quadripartita che pone sotto controllo russo tutto l'esercizio ferroviario di Berlino — è stato deplorato dai capi degli scioperanti e dallo stesso Vice Sindaco, quello occidentale, che ha detto: «Quanto è avvenuto dimostra che le nostre richieste per l'espulsione della polizia del settore orientale dalla parte occidentale della città avrebbe dovuto venir accolta dai comandanti alleati. Non si può permettere ad una potenza nemica di tenere delle forze sul vostro territorio — ha concluso il funzionario tedesco — ed aspettarsi contemporaneamente la pace.

Le parole del Vice Sindaco di Berlino sono state salutate da grandi applausi da parte di una folla di circa duemila scioperanti che si è diretta quindi verso la stazione di Wastkreuz nella zona occidentale, manifestando il proposito di scacciarne i crumiri e le guardie rosse. La polizia britannica e quella americana hanno effettuato pertanto uno sbarramento precauzionale di tutte le vie che portano alle stazioni situate nei settori da loro controllati.

Intanto il Prefetto di Polizia della zona russa ha emesso una dichiarazione in cui si afferma che le persone che danneggeranno impianti ferroviari od attaccheranno la Polizia saranno soggetti a severe pene, pena di morte compresa. A questo proclama ha risposto immediatamente il Comandante americano di Berlino, affermando che gli americani non permetteranno alla Polizia di Markgraf di portare degli scioperanti fuori dai settori occidentali con l'intento di processarli. Howley ha inoltre definito le dichiarazioni di Markgraf come «delle aspre parole che non possono venire prese in seria considerazione, ma che offrono tuttavia un interessante aspetto della dottrina comunista in merito ai rapporti di lavoro».

ACCORDO DI COMPROMESSO PER LA NON COLLABORAZIONE

Pastore respinge la formula adottata dagli industriali - I socialdemocratici usciranno dalla Confederazione dei lavoratori?

ROMA, 23 — Il campo sindacale è in pieno fermento. Duecento delegati della corrente sindacale socialdemocratica si riuniranno domani a convegno per l'esame dei problemi del momento e tra questi l'opportunità o meno di rimanere nella C.G.I.L., dalla quale si sono già distaccati i repubblicani. A proposito di questo distacco, la segreteria comunista della C.G.I.L. ha diramato un comunicato per sostenere che tale decisione risponde unicamente alle esigenze della politica governativa del partito repubblicano e che il referendum è stato truccato. Questo dimostra che i comunisti hanno accusato il colpo.

I repubblicani hanno subito risposto alle accuse, affermando che la loro uscita dalla Confederazione del Lavoro è stata determinata unicamente da ragioni sindacali, e cioè dalla politica del «minimo vitale» proposto e sostenuto dai socialcomunisti, dalla non collaborazione e dall'opposizione all'ERP. Anche le accuse di frodi relative al referendum sono state respinte e ritorta contro i socialcomunisti la taccia di traditori.

I sindacalisti della corrente romitiana recentemente staccatisi dal PSI, un gruppo di rappresentanti sindacali del PSLI e gli esponenti dell'Unione dei socialisti hanno deciso di tenere quanto prima a Roma un convegno nel quale dovrebbe essere realizzata l'unificazione di tutte le forze sindacali socialdemocratiche. D'altra parte rappresentanti della corrente autonomista del P.S.I. ed esponenti della sinistra del P.S.L.I. stanno agendo affinchè venga ritardata l'uscita della corrente sindacale socialdemocratica dalla C.G.I.L. Secondo costoro una immediata decisione del genere, che si dice possa venire presa nel convegno sindacale di domani del P.S.L.I., potrebbe costituire un intralcio al processo di unificazione che si sta perseguendo.

In merito all'uscita dei repubblicani dalla C.G.I.L., l'on. Pastore, capo della Libera Confederazione, non si è dimostrato sorpreso ed ha espresso il parere che presto seguirà l'uscita dei socialdemocratici. L'on Pastore ha escluso che la L.C.G.I. possa unificarsi con correnti politiche, ma ha osservato che questo attestarsi della sua posizione sindacale non può che favorire sempre più il formarsi della piattaforma per la nascita di un organismo democratico sindacale.

L'on. La Pira ha continuato oggi nei suoi tentativi di conciliazione della grave vertenza dei braccianti agricoli, che sta assumendo ogni giorno aspetti sempre più preoccupanti.

Interrogato dai giornalisti il Sottosegretario al Lavoro ha dichiarato che non ci sono ancora elementi concreti che facciano ritenere immediata una ripresa delle trattative. Entro stasera l'on. La Pira, con ogni probabilità, avrà dei colloqui con i rappresentanti dei lavoratori. Se da questi contatti, come si spera, sorgeranno delle possibilità d'intesa, La Pira convocherebbe per domani stesso le due parti.

Stamane, sono state riprese le conversazioni tra la Confindustria e la C.G.I.L. per la questione della non collaborazione. La L.C.G.I.L. non è intervenuta alla riunione, perchè il problema non la interessa in quanto, come è noto, ha già condannato questa perniciosa forma di lotta sindacale.

Alla fine delle discussioni, è stato convenuto che al momento della firma dei contratti nazionali gli industriali dichiareranno che la non collaborazione, ove attuata, sarebbe causa di immediata decadenza del contratto per le categorie interessate. La C.G.I.L., a sua volta, farà una dichiarazione nettamente contraria, affermando di ritenere la perfetta legittimità della non collaborazione quale arma di lotta sindacale. L'accettazione del diritto per ciascuna Confederazione di fare una dichiarazione verbale in tal senso costituisce la formula che l'on. Di Vittorio ha definito «felice» e che è valsa a disincagliare il problema dal punto morto in cui si trovava.

La formula consente ora alle due Confederazioni, superato l'ostacolo principale della non collaborazione, di affrontare i problemi più specificamente di contratto e che riguardano i lavoratori dell'industria nazionale.

Alla riunione di questa sera hanno partecipato anche i rappresentanti della Libera Confederazione del Lavoro. L'on. Pastore ha dichiarato che la L.C.G.I.L. non può accettare la interpretazione data dalla Confindustria al problema della non collaborazione e che quindi respingerà ogni misura della Confindustria che tenda a fare decadere un contratto nazionale di lavoro se venisse attuata la non collaborazione.

I rappresentanti della L.C.G.I.L. hanno precisato che il loro punto di vista è la conseguenza del fatto che la Libera Confederazione è contraria alla non collaborazione come arma di lotta e, quindi, non può accettare che di essa venga fatta menzione, in qualsiasi forma, nelle trattative tra industriali e lavoratori.

Negli ambienti della C.G.I.L. viene notato in questi giorni il particolare interessamento dell'on. Agostino Novella, membro della direzione del partito comunista italiano, ai problemi della Confederazione. Tale interessamento fa circolare la voce, peraltro non confermata, che per consentire all'on. Di Vittorio di dedicarsi più attivamente ai problemi della Federazione sindacale mondiale, l'on. Novella potrebbe essere designato alla segreteria generale della Confederazione del Lavoro.

RIVELAZIONI DI PEARSON DOPO IL SUICIDIO DI FORRESTAL

Alcune recenti decisioni del Gabinetto americano sarebbero state adottate sotto le pressioni dell'ex Ministro ormai in preda allo squilibrio mentale

WASHINGTON, 23 — Le autorità militari annunciano che l'ex Ministro della Difesa James Forrestal — che si è suicidato, come è noto, domenica sera, gettandosi da una finestra del sedicesimo piano dell'ospedale in cui era da tempo ricoverato — sarà sepolto mercoledì mattina nel cimitero nazionale di Arlington, con tutti gli onori militari. Per espressa volontà della signora Forrestal, la cerimonia funebre avrà carattere di estrema semplicità.

Tutta l'America ha tributato oggi il suo omaggio al Ministro così tragicamente scomparso, e non sono mancati coloro i quali hanno censurato severamente chi in passato aveva criticato, forse troppo aspramente, il lavoro svolto da Forrestal quale Ministro della Difesa.

Drew Pearson, il noto giornalista americano, che per primo, tempo addietro, aveva dato notizia della grave malattia mentale di cui era affetto James Forrestal, ha rivelato che due settimane or sono l'ex Ministro della Difesa aveva cercato di uccidersi due volte.

Drew Pearson ha pure rivelato che Forrestal aveva ancora grande influsso in seno al Gabinetto quando già accusava disordini mentali.

L'EX MINISTRO SUICIDA

«Purtroppo — ha detto il giornalista — il pubblico americano trasforma in questioni personali ciò che dovrebbe venir esaminato imparzialmente. Nel caso di Forrestal, gli americani sono inclini ad essere pro-Forrestal od anti-Forrestal, dimenticando che il vero problema è se le sue decisioni nell'importante carica di Ministro della Difesa nazionale fossero sane ed equilibrate. Verso la fine non lo erano. Non è piacevole fare l'autopsia delle decisioni di un uomo dopo la sua morte, ma le decisioni di ogni Ministro della Difesa influiscono sulla vita di noi tutti. Va citato ad esempio il tragico comportamento di Forrestal quando ritornò a Washington da Hobe Sound (Florida) ove tentò per la prima volta di commettere suicidio. Mentre sorvolava l'aeroporto di Washington, chiese che dal campo venissero sgomberati tutti gli ebrei prima che l'apparecchio atterrasse. In precedenza Forrestal aveva sostenuto alla Casa Bianca che gli ebrei mettevano in pericolo sia la sicurezza nazionale che il petrolio arabo, ed in pochi giorni riuscì a convincere Truman a capovolgere sia la politica americana che quella dell'ONU verso la partizione della Palestina, politica adottata dopo settimane di dibattiti.

Questa sera l'amm. Tone, comandante del Centro sanitario della Marina da guerra americana, ha smentito la notizia fornita da Pearson secondo cui Forrestal avrebbe tentato di suicidarsi quindici giorni or sono.

«Questo veto americano — ha proseguito Drew Pearson — danneggiò seriamente le Nazioni Unite. Evidentemente a quell'epoca Forrestal soffriva di disordine mentale; eppure continuò ad avere grande potere in seno al Gabinetto. Un'altra tesi da lui vigorosamente sostenuta era la ricostruzione dell'industria tedesca, compresi gli ex cartelli nazisti. La sua politica viene ora riveduta e capovolta. Così pure molte altre sue iniziative, come l'appoggio della Marina americana all'American-Arabian Oil Company. Era questa una delle cose che rodevano la sua mente durante gli ultimi giorni della sua permanenza al Governo. Forrestal era turbato dall'incubo di essere sottoposto ad inchiesta dallo Ufficio investigativo federale e telefonava ininterrottamente al Ministero della Giustizia per far allontanare dal suo ufficio e dalla sua casa agenti immaginari. La sua morte è quella di un personaggio tragico e solitario, molto amato dai suoi amici, ma la sua azione politica può lasciare un segno nella storia degli Stati Uniti per gli anni avvenire».

Chiesta formalmente l'estradizione di Eisler

LONDRA, 23 — Gli Stati Uniti hanno chiesto oggi ufficialmente alla Granbretagna l'estradizione del comunista tedesco Gerhard Eisel il quale è ricercato dalla giustizia americana dovendo rispondere di false indicazioni rese alle autorità americane sotto il vincolo del giuramento.

DOPO AVER AMMAZZATO LA MOGLIE

SI FA UCCIDERE dal proprio bambino

NEW YORK, 23 — A Mount Pleasant, nella Carolina settentrionale, un bimbo di quattro anni ha ucciso suo padre nell'innocente convinzione di avere imparato un nuovo gioco. L'ucciso, il contadino Fetzer Talbert, di 37 anni, aveva prima ammazzato la propria moglie, sparandole contro sette colpi di fucile, indi aveva convinto il figlioletto Doyle ad ucciderlo con la stessa arma. Alla scena era presente anche la sorella di Doyle, di cinque anni, mentre i due fratelli maggiori, uno di 16 e l'altro di 13 anni, si trovavano a lavorare nei campi.

Lo sceriffo, giunto poco dopo sul posto, ha dichiarato che nessuno dei due bambini si rendeva conto di quanto era accaduto. Essi credevano che la sparatoria fosse semplicemente un nuovo tipo di gioco. Non sapendo che cosa fosse la morte, essi neppure piangevano. Il Talbert ha ucciso la propria moglie poichè essa non intendeva riunirsi a lui dopo cinque anni di separazione.

In terza pagina

la relazione dell'udienza di ieri del processo D'Onofrio sulla vita dei prigionieri italiani in Russia.

IL PROCESSO DI UNIFICAZIONE SOCIALISTA

APPELLO DI ROMITA alla direzione del PSLI

ROMA, 23 — Il comitato costituito dagli autonomisti già appartenenti al P.S.I. e dalla Unione dei socialisti indipendenti, alla fine di una riunione tenuta in casa di Romita, ha indirizzato alla direzione del P.S.L.I. una lettera contenente un «fraterno appello» per la realizzazione immediata della unificazione socialista. A tale scopo viene proposta la convocazione di un congresso generale per la unificazione da tenersi entro il mese di giugno e che dovrebbe sostituire sia quello del P.S.L.I. sia il Congresso dei gruppi socialisti autonomi.

La lettera degli autonomisti verrà esaminata domani dalla direzione del P.S.L.I., la quale si pronuncerà anche in merito alla proposta di rinvio del congresso del partito. Secondo dichiarazioni fatte questa sera dall'on. Zagari, esponente della corrente di sinistra, sembra che la richiesta di Romita verrà accolta, poichè anche il centro sarebbe ad essa favorevole. In tal modo la corrente di Saragat rimarrebbe in minoranza.

Non è ancora noto l'atteggiamento di Saragat di fronte alla nuova mossa di Romita, che non vede di buon occhio il P.S.L.I. e che pertanto vorrebbe liquidarlo e costituire, come già si è espresso nell'appello lanciato ai suoi seguaci, un nuovo partito socialista autonomo. L'inquieto senatore piemontese mira inoltre a far staccare i socialdemocratici dal Governo. Il piano di Romita, come si vede, è piuttosto ambizioso, perchè, pur essendo in minoranza, rispetto alle altre forze socialiste autonome, pretende di far prevalere il suo punto di vista. Ed è questo un esordio poco democratico che fa Romita appena uscito dal partito di Nenni, dove vige la democrazia del Cominform.

Romita si fa forte nei suoi assunti dell'appello del Comisco per la creazione di un unico partito socialista democratico e con questo vorrebbe far pesare l'apporto della sua corrente al congresso del P.S.L.I., nel senso di poter dare spalla agli esponenti delle correnti di centro e sinistra orientati, com'è noto, verso l'uscita dal Governo, senonchè i congressi provinciali del P.S.L.I. tendono tutti, o quasi, verso la collaborazione con il Governo.

Negli ambienti democristiani la crisi socialista viene seguita attentamente e si prospetta la eventualità che il socialriformismo assuma una funzione di «opposizione democratica», il che porrebbe la maggioranza governativa di fronte a problemi e a compiti nuovi, sui quali i contrasti delle sue varie correnti avranno modo di manifestarsi nel prossimo congresso di Venezia.

La direzione del partito repubblicano ha concluso stasera i suoi lavori ed ha diramato un comunicato nel quale viene riaffermata l'approvazione della linea di condotta seguita dal Governo in politica estera, in politica interna e nella politica economica, mettendo in rilievo i notevoli risultati raggiunti.

I figli di un alpino restituiti dagli jugoslavi

GORIZIA, 23 — Militi jugoslavi hanno accompagnato oggi al confine, consegnandoli alle autorità italiane, i fratelli Antonio, Fabrizio e Sara Elia, rispettivamente di anni 15, 14 e 11, orfani di un sottufficiale degli alpini fucilato in Jugoslavia nel 1945. I motivi della consegna sono da ricercarsi nei numerosi tentativi fatti dai tre coraggiosi ragazzi di raggiungere clandestinamente l'Italia per ricercarvi la loro mamma.

Elezioni amministrative

LA D. C. MIGLIORA le posizioni a Viareggio

VIAREGGIO, 23 — Le votazioni per le elezioni amministrative svoltesi domenica hanno dato i seguenti risultati: democrazia cristiana 10.262 voti, seggi 19; unità cittadina (socialcomunisti) 10.442, seggi 19; indipendenti, 1254, seggi 2; P.S.L.I., 526, seggi 0; repubblicani 522, seggi 0. L'affluenza alle urne ha raggiunto l'84 per cento degli iscritti ed è stata superiore a quella delle precedenti elezioni amministrative, ma inferiore a quella delle elezioni politiche del 18 aprile.

I democristiani hanno migliorato le loro posizioni, aumentando il numero dei seggi da 16 a 19, mentre i socialcomunisti hanno perduto 4 seggi. Le elezioni erano state indette in seguito allo scioglimento dell'amministrazione comunale a causa dei fatti verificatisi il 14 luglio scorso, in occasione dell'attentato contro l'on. Togliatti. Allora in seno al consiglio comunale i socialcomunisti detenevano la maggioranza.

La scuola di mistica

Nuove disposizioni stabiliscono che d'ora in poi in Cecoslovacchia chiunque desideri essere assunto quale secondino dovrà seguire prima della nomina un corso di politica della durata di quattro mesi per diventare «devoto fautore del regime di democrazia popolare».

○ **DELITTO**

Nell'osteria di Laura, una frazione del Comune di Maresego, presso Capodistria, tale Giuseppe Coslovich ha ucciso con una coltellata al fianco, durante una partita a carte, tale Ar[illegible] Lovressich, un ex fascista diventato in seguito un fervente titino. Pare che al delitto non sia estraneo il movente politico.

○ **RIDUZIONI PER ROMA**

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini, le Ferrovie dello Stato rilasceranno dal 31 maggio al 2 giugno biglietti di andata e ritorno per Roma con la riduzione del 30 per cento sulle tariffe ordinarie.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA GLORIOSA RICORRENZA DEL VENTIQUATTRO MAGGIO

Morirono nel nome di Trieste

L'omaggio della "Mantova,, agli Eroi di Redipuglia. Fiori sul monumento ai Caduti. La commemorazione a San Giusto. Tricolori alle finestre

Rendere omaggio ai Caduti è il modo migliore di celebrare il Ventiquattro Maggio; il sangue generoso che l'Italia proletaria sparse sulla via di Trieste sta fuori di ogni retorica, è una luce eterna, intramontabile. I nuovi fanti d'Italia che si raccoglieranno stamane davanti alla scalea immensa di Redipuglia, rivivranno col pensiero tutta l'epopea culminata con quell'olocausto immane; e i morti parleranno ai vivi. Ripeteranno un nome: Trieste.

Il comandante della «Mantova», generale Biglino, ha voluto che nel giorno destinato a celebrazione della Fanteria, i soldati della sua Divisione si schierassero davanti a Redipuglia, perchè Redipuglia — egli avverte nel suo nobile messaggio — più che un cimitero, è un altare. E l'altare di Redipuglia ricorda il sacrificio di italiani che con il loro sangue hanno redento nei secoli l'Italia. «Quando il sacerdote celebrerà la Messa, dice il generale ai suoi soldati, quando i cori diffonderanno sulla scalea di granito divine armonie, rivolgete, vi prego, il pensiero ai nostri compagni, ai caduti che a Redipuglia dormono il loro ultimo sonno. Fate che essi parlino al vostro cuore di cittadini e di soldati, desiderosi solo, in pace ed in guerra, del bene dell'Italia». Questo faranno stamane i soldati d'Italia; e quando udranno levarsi dal coro degli esuli istriani le canzoni della tristezza e della speranza, essi sentiranno anche che il sonno di quei Morti non è placato.

Una serie di manifestazioni si svolgeranno anche nella nostra città, organizzate dalla Federazione Grigioverde e dalle Associazioni combattentistiche, con l'ausilio della Giunta dei Partiti e di Enti patriottici. Durante la giornata la cittadinanza è invitata ad un'offerta di fiori che saranno deposti alla base del Monumento dei Caduti a San Giusto. I fiori, ad un prezzo particolarmente basso, potranno essere acquistati presso gli appositi chioschi situati in vari posti della città.

Alle 17.30, sul colle di San Giusto, avrà luogo la consegna da parte della Lega Nazionale alle delegazioni di Padova, Palmanova, Portogruaro e Venezia. Le manifestazioni culmineranno nella celebrazione della data storica, che sarà fatta alle 18.30 a San Giusto da Carlo Delcroix, su invito della Federazione Grigioverde.

Nella serata, dopo le 20.30, al Castello di San Giusto si svolgerà una festa popolare con musiche, danze e fuochi artificiali. Nel bacino di S. Giusto vi sarà una sfilata d'imbarcazioni a vela illuminate. La Federazione Grigioverde invita la cittadinanza ad esporre le bandiere, per salutare con un palpito di tricolori la data che segnò l'inizio della nostra Redenzione. In pari tempo è fatto invito agli esercenti di chiudere i negozi nel pomeriggio.

LA CERIMONIA AD AQUILEIA

Luce perenne per il Milite Ignoto

NOBILE DISCORSO DELLA MEDAGLIA D'ORO GUIDO SLATAPER

La cerimonia svoltasi domenica scorsa ad Aquileia, davanti alla tomba del Milite Ignoto, ha avuto il carattere — come ha detto Guido Slataper — di un rito di riconsacrazione e di espiazione insieme, per le ingiurie recate dai barbari agli ossari e alle tombe al di là del confine, nelle terre passate sotto la dominazione straniera. Un rito che ha profondamente commosso quanti vi hanno assistito per il suo alto significato.

Ad Aquileia sono convenuti, per iniziativa della Federazione Grigio Verde, gli ex combattenti triestini di tutte le armi, i rappresentanti della Divisione Mantova, i ragazzi istriani dei collegi «Fabio Filzi» e «Nazario Sauro» di Grado. C'erano il generale Biglino con gli ufficiali del suo Stato Maggiore, il console Castellani della Missione Italiana, il col. Guido Slataper, presidente della Federazione Grigio Verde, il signor Bruno Monciatti, presidente di turno della Giunta dei Partiti, il prof. Szombathely, presidente della Lega Nazionale, il grande mutilato Carlo Delcroix, la signora Maria Bergamas che, nel lontano 1921, sciolse il suo velo nero e lo depose con amore materno sulla bara di un Milite Ignoto, come se fosse quella del figlio suo disperso nella grande bufera.

Dal piazzale antistante la chiesa, autorità rappresentanze ed ex combattenti, giunti da Trieste a bordo di numerosi autopullman, si sono portati nel cimitero, davanti alla tomba del Milite Ignoto. Qui, tra un profondo silenzio, la Medaglia d'Oro Guido Slataper ha tenuto un nobilissimo discorso. Egli ha detto tra l'altro: «Nessun luogo forse come questo è sacro alla storia antica e alla nuova storia d'Italia, perchè dalle mura d'Aquileia, nella notte delle invasioni, uscirono le genti che dovevano creare la potenza e la gloria di Venezia, e quando tutto intorno era silenzio e desolazione fu la Chiesa — erede dell'Impero — che, con uno dei più splendidi templi della Cristianità, fece baluardo alla barbarie nel nome di Cristo e nel nome di Roma. E fu destino che da qui partissero le armi nostre per quella guerra che doveva restituire l'Italia ai suoi termini sacri, e fu in questo Camposanto che vennero accolte le spoglie del Primo Soldato Caduto per l'Italia nuova». «Fra queste mura la lampada votiva — ha concluso Slataper — arde e arderà per tutti i Caduti, per quelli della guerra vittoriosa e per quelli della guerra perduta: sacri gli uni e gli altri alla nostra pietà e al nostro orgoglio di soldati. Gli uni e gli altri hanno diritto alla nostra gratitudine».

Sempre in silenzio, mentre la luce della lampada votiva si riaccendeva, sono state deposte sulla tomba numerose corone d'alloro, recate dalla Federazione Grigio Verde, dal Comando della Divisione Mantova, dal distaccamento di Villa Vicentina della Mantova, dalle Associazioni combattentistiche, della Lega Nazionale e dal Comune di Aquileia. I labari sono stati inchinati in segno di saluto e la fanfara dei bersaglieri ha suonato in sordina la Canzone del Piave. Quanti hanno assistito al rito, si sono quindi accinti al ritorno in città, con animo sereno che non è stato per nulla turbato dalle vergognose provocazioni di un gruppo di comunisti di Aquileia e dintorni. I moschini provocatori hanno avuto, del resto, la lezione che si meritavano, e allorchè uno sconsiderato ha scagliato una grossa pietra contro un autopullman, la Celere giunta da Cervignano, ha caricato i comunisti disperdendoli per le campagne.

Sulla manifestazione a S. Giusto

Ci perviene il seguente comunicato, sottoscritto dai rappresentanti della Democrazia cristiana, del Partito Repubblicano, del Partito Liberale, del Partito Socialista, del C.L.N. dell'Istria e dell'A.P.I. di Trieste:

«I sottoscritti Partiti e sodalizi precisano che la Giunta d'Intesa dei Partiti Italiani di Trieste ha organizzato la partecipazione delle rappresentanze cittadine alla cerimonia promossa dal Comando della Divisione «Mantova» per solennizzare la gloriosa ricorrenza del XXIV Maggio e Redipuglia; mentre essa è del tutto estranea all'organizzazione della manifestazione sul Colle di San Giusto, che è stata assunta dalla Federazione Grigioverde».

LA CONFERENZA STAMPA IN PREFETTURA

Difficoltà per l'attuazione del progettato grattacielo

Sul tema elezioni - Ancora nessuna risposta delle autorità militari sul problema della derequisizione degli edifici scolastici

Anche il progettato grattacielo di via Udine sembra destinato a rimanere — come tutti gli altri progetti finora presentati — un castello in aria. Alla conferenza stampa tenuta ieri alla Prefettura dall'avv. Manzutto, è stato comunicato sull'argomento che tutte le sentenze di sloggio, riguardanti i nove locali di affari esistenti negli edifici che dovrebbero venir abbattuti per far posto alla nuova costruzione, sono state appellate dalle ditte interessate. La provvisoria esecutorietà delle sentenze stesse è stata revocata per cinque di esse, mentre per le altre quattro la decisione sulla domanda di inibitoria della provvisoria esecutorietà dovrebbe venir emessa dall'autorità giudiziaria fra giorni. «E' evidente — ha aggiunto il portavoce — che l'azione del Presidente di Zona può limitarsi solo a quelle sentenze che dall'autorità giudiziaria sono state dichiarate esecutorie; nè si possono invocare, in questo caso, quei provvedimenti eccezionali che talvolta il Presidente di Zona può e deve prendere, e che sono però strettamente limitati ai casi di urgenza, come pericolo di crolli e così via». La Presidenza di Zona ha detto anche che per quanto riguarda i locali di abitazione, sarà fatto tutto il possibile per trovare alle nove famiglie un alloggio tramite i normali provvedimenti dell'Ufficio alloggi o l'assegnazione di nuove abitazioni. «Il che è confortante — ha commentato con ironia un giornalista — perchè sarà possibile costruire il grattacielo cominciando dal secondo piano!».

Non è stata, del resto, la sola risposta sconfortante, questa del grattacielo. A proposito della Fiera di Trieste, che un giornale del pomeriggio aveva annunciato come ancora effettuabile per questo anno, è stato dichiarato che «non risulta ci sia niente di concreto in tal senso». Sul problema della derequisizione degli edifici scolastici (in particolare del Liceo Dante) «una decisione delle autorità militari è stata nuovamente sollecitata e si confida che la risposta non tarderà troppo» (ma la si sta attendendo da qualche mese).

Circa la procedura adottata nella assegnazione di alloggi da parte dell IACP, la Presidenza ha dovuto rispondere che sebbene «diverse proposte siano state fatte per disciplinarla, a tutt'oggi nessuna decisione è stata presa in proposito».

In tema di elezioni, è stato annunciato che la Missione italiana si sta occupando per ottenere facilitazioni ferroviarie per agevolare la venuta a Trieste degli aventi diritto al voto che risiedano nella Repubblica. A proposito, infine, dei certificati elettorali, la Presidenza di Zona ha reso noto che, essendosi riscontrati in gran numero errori nella specificazione della paternità e della maternità (nel senso che al nome del padre o della madre vivi è stata fatta precedere la particella «fu», o viceversa) tale errore non costituisce causa di annullamento del certificato stesso.

L'assemblea degli industriali

APPROVATE DELLE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO IN FAVORE DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

Si è svolta ieri, nella sala maggiore della Camera di commercio e industria, l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione degli industriali, convocata per l'esame delle modifiche proposte per lo statuto speciale, concretate in una lunga serie di riunioni da un'apposita commissione nominata dai rappresentanti delle medie e piccole industrie, allo scopo di adottare delle norme statutarie intese ad assicurare, appunto alla piccola e media industria, una maggiore assistenza da parte dell'Associazione, e una più larga rappresentanza in seno agli organi direttivi, onde realizzare i voti espressi in proposito da molti industriali appartenenti a tali categorie.

L'assemblea è stata presieduta dal Vicepresidente anziano, comm. Carlo Padoa, il quale, all'inizio della riunione, ha commemorato con parola commossa la figura di Augusto Cosulich, che fu per molti anni benemerito Presidente dell'Associazione. Sono quindi cominciati i lavori dell'assemblea, con la relazione del dott. Marcello Modiano, che ha parlato a nome della commissione di studio, illustrando ampiamente le modifiche proposte per lo statuto. Aperta la discussione sono intervenuti nel dibattito gli industriali Vidali, Sturman, Frandoli, Monciatti, Mazzuchin, Beltrame, Cohen, Ferrario, Doria e Zanini; contro, ha parlato il prof. Piero Florit, proponendo il rinvio della votazione — proposta in seguito non accettata — per giungere alla costituzione di un'associazione autonoma della piccola e media industria, con propria personalità giuridica, in seno all'attuale associazione. Ha chiuso la discussione il Presidente dell'assemblea. Si è passati infine, alla presenza del notaio dott. Paolina, alla votazione segreta, che ha dato i seguenti risultati: presenti 142 associati per un complesso di 302 voti; votanti 124 con 271 voti, dei quali 254 sì, 12 no e 5 voti nulli. Astenuti 18 associati con 31 voti. Le modifiche allo statuto sono così risultate approvate. Alla riunione, che presentava un particolare interesse per il problema dibattuto, erano largamente rappresentanti le categorie della piccola e media industria.

La più grande interpretazione di Anna Magnani

L'ultima e sorprendente interpretazione di Anna Magnani nel film «Amore» per la regia di Roberto Rossellini, ha ottenuto al Festival Veneziano un eccezionale successo. Il pubblico triestino potrà ammirare questa grande prova dell'arte sublime di Anna Magnani al Cinema Excelsior. «Amore» è il più ardito e singolare spettacolo cinematografico che sia mai stato proiettato.

DOPO IL PATTO DI TREGUA ELETTORALE

Intolleranza comunista a un comizio della D.C.

Con un ardente discorso patriottico, il senatore Mario Cingolani ha aperto domenica mattina, in Piazza Unità, la campagna elettorale per la Democrazia Cristiana. L'inclemenza del tempo — una pioggerella tanto leggera quanto insistente, ha ostacolato un poco lo svolgimento del comizio — non ha impedito a circa diecimila persone di stringersi intorno all'illustre parlamentare italiano. Voce giovanilmente fresca ed acuta, parola immaginosa e pronta, ritmo incalzante delle frasi; queste le spiccate doti oratorie che hanno conferito una particolare al discorso del sen. Cingolani, che è stato presentato dal segretario provinciale e capolista della D.C., ing. Gianni Bartoli. Dopo aver inviato un cordiale saluto ai partiti politici, che collaborano con la D. C. al Governo dello Stato — socialista, repubblicano e liberale — l'oratore ha illustrato la meravigliosa rinascita del popolo italiano, risorto dalle rovine della guerra con una volontà ricostruttiva che strappa un grido d'ammirazione agli statisti stranieri: «Voi siete la Nazione del miracolo». Ma soprattutto la parola del sen. Cingolani si è appuntata sui comunisti, che speculando ieri con le sacre sembianze di Garibaldi, oggi con la colomba della pace — «diventata nelle loro mani un autentico piccione» — cercano di sabotare la ricostruzione della Repubblica italiana nobilmente protesa al trionfo del lavoro.

I comunisti, iersera, a San Giacomo, si sono resi concordi di biasimevole intemperanza nello svolgimento della campagna elettorale, con un'inqualificabile contegno nel corso del comizio democristiano in Piazza Giuliani. La riunione era stata aperta dalla prof. Ester Bastiani, dopo che il folto uditorio — alcune migliaia di persone — aveva cantato in coro gli inni nazionali. Durante il successivo discorso dell'ing. Gianni Bartoli, la cruda requisitoria dell'oratore contro il totalitarismo bolscevico e l'attività antitaliana del comunismo locale e dei suoi capi, è stata contrastata da scomposte urla di disturbo di alcune centinaia di comunisti raccolti dai capoccia progressisti in fretta nell'adiacente piazzale di San Giacomo. Alla provocazione veniva risposto con l'appassionato scandire delle sillabe «I-ta-lia» e con canti patriottici. Pur interrotto a tratti, l'ing. Bartoli concludeva il suo efficace discorso ed il comizio si chiudeva senza incidenti.

Questa sera, alle 19.30 parleranno in Piazza Carlo Alberto per la Democrazia Cristiana, i candidati dott. Doro Rinaldini, segretario della locale Camera del Lavoro e il dott. Stelio Rosolini. Domani alle 20, in Piazza Rosmini, parleranno, sempre per la D. C., il dott. Doro Rinaldini e il sig. Giulio Intiglietta.

Grande afflusso di folla ieri in piazza Garibaldi per il primo comizio del Movimento Sociale Italiano. Ha parlato il prof. Ernesto Massi. «Noi siamo degli anti-antifascisti», egli ha detto, cercando di dimostrare che l'antifascismo ha rovinato l'Italia con l'affrettarne la sconfitta militare. In tema di economia, ha riaffermato la sua fede nell'autarchia, in tema sociale nelle corporazioni. «Noi siamo sociali — egli ha detto — non socialisti». Ha ricordato che il Movimento Sociale conta fra i suoi esponenti «i più bei nomi del volontarismo e del combattentismo italiano». Ha esortato gli elettori a non aver paura del M.S.I.: «Noi non siamo animati da desideri di vendetta — ha assicurato l'oratore — e sapremo tutto perdonare per poter procedere alla ricostruzione dell'Italia in un clima di collaborazione reciproca».

Il Partito Liberale Italiano annuncia per oggi tre interessanti comizi elettorali: in Piazza Goldoni, alle 12, parleranno Mario D'Onofrio e Teodoro Cutolo, segretario generale della Gioventù Liberale. Alle 17.30, nella sala del Ridotto del Rossetti, parlerà Mario Ferrio, in occasione del Convegno nazionale della Gioventù Liberale Italiana. Alle 19.30, in Piazza Unità, parleranno il col. Fonda Savio e l'on. sen. Sanna Randaccio, combattente ed invalido della grande guerra. Sabato scorso, l'avv. Bruno Forti, sempre per il P.L.I., ha pronunciato un forte discorso al microfono di Radio Trieste, rilevando che, se anche i vari partiti non s'erano potuti presentare con una lista unica, il blocco esisteva nei suoi componenti potenziali, i partiti italiani.

Il Fronte della cosiddetta indipendenza continua a seminare il buonumore in città. Alla Radio ha parlato ieri, con uno spiccato accento stiriano, il candidato numero due della lista, Carlo Varni.

ASTERISCHI

CONFERENZE

Questa sera alle 19, al Circolo della Cultura e delle Arti (v. S. Carlo 2), il prof. Paul Oscar Kristeller, della Columbia University ed ora insegnante alla Scuola Normale Superiore di Pisa, terrà una conferenza sul tema: «Movimenti filosofici nel Rinascimento».

«CHIUSURA MOSTRA GROM»

Oggi si chiude alla Galleria dello Scorpione la personale del pittore Bogdan Grom.

Questo nostro giovane artista ha saputo riscuotere da parte del pubblico locale un vivo successo.

L'U.P. A GEMONA E VENZONE

Domenica prossima avrà luogo il sesto viaggio turistico-educativo dell'Università Popolare, con meta Gemona, Venzone e Tarcento. A Gemona, simpatica e piacevole cittadina collinare, la comitiva visiterà il Duomo gotico-romanico e il palazzo lombardesco del Comune; a Venzone il Duomo e la Cappella di S. Michele che ospita le famose mummie. Nel ritorno sarà effettuata una sosta a Tarcento. Il pranzo, probabilmente, sarà consumato al Lago di Cavazzo. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'U. P. (piazza della Libertà 6, tel. 54-35)

Il rappresentante del Ministero Commercio Estero in seno alla Missione italiana, ha trasferito il suo ufficio nei locali della Delegazione dell'Ufficio italiano dei cambi, via Genova 9, piano 3.o, tel. N. 3663.

LA VERTENZA DELL'ILVA SI RIACUTIZZA

CONTRARIO ALL'ARBITRATO il risultato del referendum

Stamane il Comitato aziendale riesaminerà la situazione. L'erogazione del gas ancora minacciata

Nella vertenza dell'Ilva, è naufragata ieri nuovamente la possibilità di componimento dell'agitazione sindacale, dopo l'esito negativo del referendum tra le maestranze per l'accettazione dell'arbitrato dell'Ufficio del Lavoro del G.M.A. Tale decisione dei lavoratori non può essere accolta senza rammarico, per l'ulteriore disagio che la carenza del gas porterà alla cittadinanza ed anche perchè l'intervento dell'Ufficio del Lavoro andava accolto quale giudizio di un ufficio neutrale nel conflitto, mentre invece il voto di sfiducia lo vorrebbe mostrare partigiano degli interessi padronali. Era, cioè, l'arbitrato del competente ufficio governativo in una vertenza rimasta insoluta tra le parti e che richiedeva sollecita soluzione nell'interesse della cittadinanza privata del gas. L'esito del referendum è stato di 796 voti contrari e 333 favorevoli all'arbitrato.

Questa mattina la situazione verrà riesaminata dal Comitato aziendale e non è possibile pertanto prevedere se la mitigazione degli scioperi concordata domenica verrà mantenuta. Se ciò avverrà, il servizio del gas verrà nuovamente ripreso: in caso diverso, la riadozione degli scioperi a catena provocherebbe la limitazione o sospensione dell'erogazione. Da parte sua, la Direzione dell'Acegat comunica che, se non interverranno nuove difficoltà nella produzione all'Ilva, la fornitura del gas verrà ripresa oggi in tutta la città e nelle zone suburbane.

L'ha inghiottita

Una singolare disavventura è accaduta domenica alla bimba Lauretta Di Bitonto, di 7 anni, abitante in via Sara Davis 54. Mentre stava trastullandosi in cucina con una delle crocette di metallo, distribuite durante la «Settimana della C.R.I.», la Lauretta si portava l'oggettino alle labbra e inavvertitamente l'ingoiava. I suoi genitori, appena venuti a conoscenza del fatto, provvedevano ad accompagnare la bimba alla C.R.I., dove, avendo ella nel frattempo digerito la crocetta, ai sanitari non restava che consigliare le misure prescritte in casi del genere.

IL PROCESSO DEL CARBONE

Condannato lo Scomina assolto il Fragiacomo

Iersera davanti alla Corte alleata, presieduta dal magg. Bayliss, è terminato il processo del carbone con la condanna di Alfonso Scomina, gerente della Anglo-Italiana Carboni, a 9 mesi di carcere da scontarsi senza sospensione, nonchè alla confisca di circa 350 dollari. Il dott. Luciano Fragiacomo, impiegato presso la società A.I.C., è stato ritenuto non colpevole e di conseguenza assolto dalle imputazioni ascrittegli. Gli imputati erano accusati di tentativo di corruzione di un ufficiale americano del Trust, al quale avevano promesso 4000 dollari di compenso per ogni tonnellata di carbone che sarebbero riusciti a scambiare con il Trust. Il Fragiacomo era difeso dall'avv. Morgera; lo Scomina dall'avv. Annoscia.

PRETURA PENALE

L'autista truffato

La notte del 12 maggio scorso certa Elsa Zotti, di 20 anni, dopo avere trascorso alcune ore alla periferia con un soldato americano, è ritornata assieme all'amico, in città con un tassì. Al momento di pagare la corsa, essa diede all'autista uno di quei foglietti lanciati sulla piazza a scopo di propaganda elettorale e assomiglianti a un assegno da 10 mila lire. L'autista, Vittorio Tenente, in sulle prime non si accorse del falso, e versò alla donna il resto. Denunciata per truffa, la Zotti s'è presentata ieri davanti al Pretore, al quale ha dichiarato di non essere stata lei a consegnare la banconota all'autista, bensì l'americano che l'accompagnava. Dalla truffa il giudice ha ritenuto di assolverla per insufficienza di prove; invece l'ha condannata per oltraggio ad un funzionario della Polizia, reato di cui s'era resa colpevole nel corso di un sopraluogo effettuato da un agente allo scopo di rintracciare l'americano, ad otto mesi di reclusione, tenendo conto della diminuente del vizio parziale di mente. Pretore Trolis; P.M. Jacuzzi; Difesa Carlini; cancelliere Cheni.

UN ARRESTO PER L'ASSASSINIO DELL'AGENTE UDOVISI

Stempiato e mancino i due indizi più gravi

Le indagini, che la Polizia, in seguito a una segnalazione pervenuta, ha ripreso due mesi or sono sul fosco episodio del 1.o luglio 1946, quando in via Scuole Nuove venne proditoriamente assassinato il caporale della P.C. Ubaldo Udovisi, di 31 anni, abitante in via Montecucco 2, aggregato alla Divisione trasporti, si sono concluse qualche settimana fa con lo arresto del bracciante Michele Moretti, abitante in via della Concordia 21. Come si ricorderà, il tragico fatto seguì il fermento suscitato in città dall'aggressione slavo-comunista, cui furono fatti oggetto a Pieris i partecipanti al «Giro d'Italia».

La Polizia iniziava le indagini per individuare l'assassino, e dalla perizia necroscopica e dalle testimonianze raccolte riusciva ad appurare che l'omicida doveva essere mancino. Ma le indagini si arenarono qui, e la pratica venne archiviata. Due mesi orsono però i funzionari inquirenti apprendevano da un agente aggregato alla Zona di Opicina un nuovo particolare che portava al fermo del Moretti. Sottoposto a interrogatorio, l'uomo ha sostenuto a spada tratta la sua innocenza; in diverse riprese però è caduto in qualche contraddizione. Degli indizi raccolti a carico del Moretti, i due più gravi sono che egli è stempiato ed è mancino. I funzionari inquirenti, alla conclusione delle indagini, hanno trasmesso la pratica al giudice istruttore, il quale, vagliate tutte le circostanze, ha spiccato contro il Moretti mandato di cattura, trasformando il suo fermo in arresto. L'uomo è stato tradotto ai Gesuiti.

Fino al 31 corrente, presso la Capitaneria di Porto avrà luogo la revisione dei turni della categoria radiotelegrafisti. Quella, per gli allievi ufficiali di coperta e macchina terminerà il 25 corr.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Lloyd Triestino» per oggi: 1 fuochista, 1 marinaio, 1 giovanotto coperta in 2.a.

★ OGGI - Ore 20, alla Scuola di via R. Manna, conferenza del prof. F. Banissoni per l'Unione Insegnanti medi - Ore 10.30, alla Società teosofica, conferenza su «Scienza ed occultismo in Goethe» - Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione del prof. C. A. Lang.

★ DOMANI - Ore 19, nella sala dell'Ospedale maggiore, conversazione del Vescovo per le infermiere e assistenti sanitarie visitatrici dell'I.P. e A.S.V. - Ore 20, presso la Scuola di via R. Manna, conferenza del prof. Banissoni su «Psicologia e problema degli adolescenti».

★ All'Enalc, via S. Nicolò 7, continuano le iscrizioni ai corsi di dattilografia, diurni e serali.

★ Presso la C.d.L., stanza 29, Sindacato Pensionati, continua la distribuzione dei pacchi ed il tesseramento.

★ GITE: Con l'Alpina delle Giulie (sabato e domenica) salita al M. Sart; con l'Assoc. Arma Cavalleria a Udine per il concorso ippico; con il Circolo «Concordia» al Lago di Cavazzo; con la XXX Ottobre al Rif. Giaf-Monte Cridola e Rif. Padova-Domegge; con l'Assoc Artigiani a Firenze; con il Gruppo Cinofilo a Cividale; con le Acli in agosto a Lourdes; con il Centro relazioni universitarie in Austria e Svizzera.

Adunata per oggi. La «Toti» invita i bersaglieri alle 18 nel piazzale S. Giusto, angolo Ricreatorio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Servolo. Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.38. La luna sorge alle 2.42, tramonta alle 16.14.

Maree: Bassa: ore 1.50, cm. 40 sotto il l. m.; alta: ore 7.45, cm. 18 sopra il l. m.; bassa: ore 12.55, cm. 21 sotto il l. m.; alta: ore 19.20, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Picciola, via Oriani 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gita per mare Grado e Barbana

Domenica 29, ore 7, partenza piazza Unità con piroscafo «Italia» e motoscafi ritorno serata. Adulti 550, ragazzi 300, bambini gratis. Prev. bigl. Centrale, t. 8547, Utat.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Adani-Calindri. Ore 20.45: «Rebecca» di Daphne Du Maurier.
ROSSETTI. 16.30: «Passaggio a Nord-Ovest» un colosso del technicolor, con Spencer Tracy, Robert Young, Ruth Russell. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Vento selvaggio» con Ray Milland, Paulette Goddard, John Wayne. E' un technicolor della Paramount. Ult. 22.
FENICE. 16: «Il delitto del giudice» Fredrich March, Florence Eldridge. Precede «La regina dello spazio» in technicolor. Prod. Universal. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «La danzatrice di Singapore» con B. Crosby, B. Hope, D. Lamour. Segue documentario completo dell'immane tragedia di Torino.
ITALIA. 15.30: «L'amore senza volto» delizioso. Merle Oberon, Dana Andrews. I visione.
ALABARDA. 16: «Sorvegliato speciale» capol. Metro con Lana Turner e Robert Taylor.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Il prezzo dell'inganno» con Bette Davis. Domani un giallo divertentissimo «Il mistero delle 7 chiavi» e la grande attualità: «La partita Italia-Austria di Firenze» esclusività Cinesport.
VIALE. 16: «Il miracolo delle campane» con Alida Valli, F. Mac Murray, F. Sinatra.
GARIBALDI. 15.30: «L'assalto» Victor Mature e Colven Gray. E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «Totò al Giro d'Italia» comicità irresistibile con Isa Barzizza, Cottur, Bartali e tutti gli altri assi.
ARMONIA. 15.30: «La ribelle del Sud» con Gene Tierney, Randolph Scott, Dana Andrews. Donna? Bandito? Eroina? Lo saprete assistendo alla proiezione di questo technicolor presentato dall'Union Films. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE. 16: «Tarzan e le sirene» con Linda Christian, J. Weissmüller.
SAVONA. 15: «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmüller.
ODEON. 16: «La più grande avventura», C. Colbert e H. Fonda.
IDEALE. 16: «La valle del sole» con Alexis Smith, R. Reagan (Warner Bros).
AZZURRO. 16: «Moglie di giorno»
CINE DEL MARE. 15.30: «14 luglio», «Stalingrado oggi», «Ritorna Togliatti» documentari parl. it. Interessantissimi. Ult ore 22.
MARCONI. 16: «La figlia della Jungla» F. Gifford. Le più grandi avventure dell'Africa. Successo.
ADUA. 15: «Partita d'azzardo».
RADIO. 16: «Il cavaliere delle vendette» con Bruce Cabot.
VITTORIA. 16: «La donna fantasma» E. Raines, F. Tone
VENEZIA. «Mississippi», avventur.
BELVEDERE. 16: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi.
STADIO. «Fuga nella steppa».

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio 13.20: Propaganda elettorale: Blocco Triestino. 13.32: Orchestra diretta da Max Schoenherr. 14: Terza pagina. 14.25: Programmi dalla BBC. 14.55: Comunicati elettorali. 17.30: Sheridan e Goldoni: Teatro del 700 in Inghilterra e in Italia. 18: Tè danzante. 18.30: La voce dell'America. 19: Canti di montagna. Indi: Ritmi allegri. 20: Giornale radio. 20.20: Propaganda elettorale: Partito Socialista della V.G. 20.33: «Il Giringiro». 21: Haydn: Sinfonia in mi bemolle. 21.35: Visita all'organizzazione Marzotto di Portogruaro. 21.55: Orchestra Millesuoni. 22.15: Orchestra Fragna. 22.40: Musiche di Chopin, pianista Carlo Vidusso. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: Musica da ballo. 18.30: Orchestra Cetra. 19.15: Musiche di J. Despres. 21: Il club del mistero. 22.30: Musica da ballo.

RETE ROSSA

13.31: Orchestra Ferrari. 14: Dischi. 14.15: Orchestra Rizza. 17: Cappuccetto rosso. 18.45: Radio-orchestra Gallino. 20.33: Rosso di sera. 21: «Cenerentola», balletto in tre atti di Prokofief.

STATO CIVILE

dei giorni 22 e 23 maggio 1949

MORTI: Mandolin Giuseppe, a. 48; Seriani Luigi, a. 80; Decario Alberto, a. 67; Peluso Francesco, a. 70; Solvi Emilio, a. 67; Nobile Anna Maria, mesi 3; Novel in Braini Carmela, a. 49; Riosa Claudio, ore 12; Trivelli Antonio, anni 57.

MATRIMONI CELEBRATI: Del Monte Giuseppe, studente con Lager Edda, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Michelli Armando, ragioniere con Balestra Michelina, impiegata; Tomantschger Beppino, impiegato tecn. con Furlani Nivella, casalinga; Bortuzzi Fabio, impiegato con Breccia Lucia, impiegata; Milocchi Stelio, marinaio con Urizio Maria, casalinga; Myatt John, agricoltore con Fachin Maria, casalinga; Stok Bruno, elettricista con Coloni Stava, casalinga; Cernitz Renato, ferroviere con Gregori Maria, casalinga; Dadich Ugo, commissionato con Hoenigmann Eugenia, casalinga.

SPETTACOLI

«La prima moglie» di Daphne Du Maurier

Come in certi giochi da ragazzi, in cui il prescelto deve rivolgere a ciascuno dei presenti un complimento ed un'offesa, il cinema ha fatto ieri contemporaneamente un piacere ed un cattivo servizio a «Rebecca». Un piacere, perchè ha determinato — certamente in maggior misura che non il notissimo romanzo di Daphne Du Maurier — il tutto esaurito del Teatro Verdi; un cattivo servizio, perchè dal confronto non si può dire che il teatro sia uscito vittorioso. «Rebecca» non sfugge alla sorte comune delle opere letterarie tradotte in termini scenici con intendimenti esclusivamente tecnici, quali si trattasse semplicemente di un diverso linguaggio espressivo. Del resto, «Indifferenti» insegnino. Come un trottatore che parte bene, ma è soggetto a rotture, l'incarnazione teatrale di «Rebecca» riesce a conservare soltanto per un atto e mezzo il clima di tensione ossessiva, che costituisce il pregio maggiore del romanzo e del suo rifacimento cinematografico, entrambi dominati — fino alla soluzione finale — dalla presenza invisibile ma spietatamente costante della prima moglie; poi l'azione drammatica abbandona l'atmosfera per addentrarsi nel poliziesco, senza perciò poter seguire armonicamente il metro narrativo dei tre atti.

L'interpretazione, pur con qualche diseguaglianza, è stata sufficientemente curata. Vera dominatrice della scena, Lina Volonghi ha donato al tetro personaggio della governante le notevolissime risorse della sua multiforme personalità d'attrice, raggiungendo, grazie anche all'impiego di toni opportunamente aspri e inflessibili, un elevato livello di recitazione. Ben aderente al suo ruolo, Laura Adami, ha vissuto con una vasta gamma di coloriture la timidezza, le ansie, il colore affettivo della seconda moglie. Meno convincente il Volpi, corretto nel gesto anglosassone e nell'impostazione del personaggio, ma troppo poco intenso e vocalmente vigoroso. Esperto, come sempre, il Calindri e a posto il Cassoli, il Pisu e gli altri.

VICE

Questa sera, alle 20.45, la commedia di D. Du Maurier si replica. Domani serata in onore di Laura Adami con «Divorziamo», di Sardou. Giovedì, alle 17, ultima recita della compagnia con la replica de «Il marito non conta», di Roger Ferdinand.

Concerto all'"Auditorium,,

Questa sera alle 21, avrà luogo, all'«Auditorium» di via Cicerone, l'atteso concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal m.o Herbert Albert. Verrà eseguito il seguente programma: Weber: «Freischütz», ouverture; Beethoven: VI Sinfonia (Pastorale); Brahms: 1.a Sinfonia in do min. op. 68. Continua alla Biglietteria del Teatro, piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per i posti numerati.

Collette nelle scuole per il «Villaggio del fanciullo»

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gonella, ha recentemente disposto che in tutte le scuole d'Italia vengano fatte delle collette a favore dell'erigendo Villaggio del fanciullo di Trieste. Nelle scuole di Trieste le collette sono già in corso e si chiuderanno alla fine della prossima settimana. A questo proposito apprendiamo che alcuni scolari hanno spinto il loro zelo fino a sollecitare offerte da negozianti, uffici e bar: ciò è contro la legge.

Un bruto si aggira per i viottoli del Boschetto

Poco dopo le 14 di ieri tale Rosanna B., di 19 anni, da Casale Monferrato, e qui abitante nel rione di San Luigi, lasciava la sua casa diretta verso l'Ospedale psichiatrico, nel cui reparto neurologico avrebbe dovuto subire una iniezione. La Rosanna, per abbreviare il percorso, si inoltrava tra i viottoli del Boschetto. Ad una svolta, un giovanotto alto e robusto, di circa 20 anni, che la seguiva, le balzava improvvisamente addosso e dopo averla afferrata saldamente per le spalle, incominciava a tempestarla con pugni e calci alla testa e alle gambe. Quando l'ebbe intontita, il bruto la trascinava in una zona boscosa, dove le usava violenza. La poveretta, che è mentalmente tarata, non ha saputo reagire in alcun modo all'oltraggio. In seguito si è recata all'Ospedale, ha subito l'iniezione, e soltanto verso le 18 si è decisa a raccontare il ripugnante episodio a sua madre che l'ha accompagnata all'Ospedale, dove il medico di turno le ha praticato le cure del caso. La B. è una povera creatura dalla mente opaca e senza riflessi; nonostante la sua giovane età, dimostra più di 30 anni. Ha una sorella al manicomio, e un'altra anormale come lei.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO - VIA GUASTALLA, 12
Specialista per l'immobilizzazione della ERNIA (SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi.
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni, con nessun altro cinto, riuscivo più a contenere.
Ringraziando mi firmo:
Zenatello Romano
Montecchia di Crosara (Verona)
L'Ortopedico riceve in:
GORIZIA: domenica 29 maggio, ALBERGO POSTA
MONFALCONE: domenica 29 maggio, ALBERGO LOMBARDIA
TRIESTE: lunedì 30 e martedì 31 maggio, ALBERGO CONTINENTALE

† Ieri mattina dopo breve malattia è spirata serenamente, confortata dalla Fede

Francesca Streinz-Sereni
nata BUNZ

Ne dànno il triste annuncio le famiglie FACCHINI, SERENI e AVOLEDO.
Si associano al dolore la famiglia SPERANZA ed i dipendenti della Ditta A. Facchini.
Un particolare ringraziamento vada all'esimio medico curante prof. dott. Lino Urizio per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corr. alle ore 14 partendo dalla via Catullo N. 29.
Trieste, 24 maggio 1949.

† Il giorno 23 corr. si spegneva serenamente

Mario Monticco

La MOGLIE, il FRATELLO, le SORELLE, angosciati ne dànno il triste annuncio e nel contempo ringraziano quanti vorranno prendere parte al loro dolore.
I funerali del caro Estinto avranno luogo domani 25 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Enrichetta Monti**
ved. BATTELLINO

piamente serena chiuse la Sua vita mortale il 22 m. c.
Uniti in profondo dolore lo partecipano i fratelli Mons. VALERIANO e ROBERTO, il nipote CLAUDIO MARTINOLLI e tutti gli altri parenti.

I congiunti del compianto

Edmondo Barbacini

ringraziano sentitamente i superiori, i colleghi e gli amici delle Poste e tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.
Ringraziano inoltre il prof. Manni, gli assistenti e le suore per le cure prestate al caro Estinto.

Nel IV anniversario del martirio dei

Diciotto trucidati

e gettati nella foiba «Plutone», le famiglie ed i parenti Li ricordano con immutato dolore.
Una S. Messa verrà celebrata oggi 24 corr., alle ore 8, nella cappella del Cimitero di S. Anna.

23 corr. ricorreva il quinto anniversario dalla morte del caro

Francesco Preletti

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
ELENA BUSICO
e
MARIO NELZI
il padre, i fratelli Gino e Marino assieme alla famiglia Barbaro augurano ogni felicità.
Trieste, 24 maggio 1949.

ERRATA CORRIGE
Nell'avviso comparso il 22 corr. è stato erroneamente annunciato il matrimonio invece del **fidanzamento di Maria Sartori e Clementino Polla e di Rita Sartori e Alfonso Melli.**

Dichiarazione di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di ZOE' fu GIULIO RUSSI e fu Nina Maestro, in Walluschnigg, nata il 10 giugno 1905 in Trieste, ivi residente, via Cassa di Risparmio 1, arrestata dalle S. S. germaniche il 12 novembre 1943, deportata in Germania il 6 gennaio 1944 è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.
Avv. Gianfranco Tamaro

Istanza per dich'arazione di morte presunta

Con ricorso dd. 6-4-49, è stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di FRANCESCO PIERI fu Giuseppe, residente in Sales, prelevato dai partigiani e ucciso il 2 marzo 1944. Chiunque abbia notizie le faccia pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.
Avv. Salvatore Moscolin

Concorso a 200 posti di uditore giudiziario

Con Decreto Ministeriale 14 aprile 1949, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 97 del 28 aprile c. a. è stato indetto un concorso per 200 posti di uditore giudiziario.
Le domande di ammissione con i prescritti documenti devono essere presentate alla Procura di Stato di Trieste, stanza n. 310, NON OLTRE IL 27 GIUGNO 1949.

Affittasi o vendesi
in PADOVA, via G. Gozzi 14-16, moderno complesso edilizio adiacente nuova stazione raccordabile ferrovia e metanodotto adatto industrie o commerci, libero giugno per trasferimento Azienda OM nei nuovi locali in Piazzale Stanga.

CINOFILI
ESPOSIZIONE NAZIONALE GENERALE CANINA
Cividale dei Friuli
29 MAGGIO 1949
Informazioni:
NEGOZIO G. MARINONI
Via Mazzini N. 11 - Trieste
TELEFONO N. 40-12

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Il prof. Domenico LONGO
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

LA SCUOLA DI TAGLIO
JERALLA
comunica che prossimamente inizierà un NUOVO CORSO
Per iscrizioni:
Via Ginnastica N. 23, III p.

Al Cinema Italia
OGGI
IL FILM SUBLIME R.K.O. IN PRIMA VISIONE
L'AMORE senza volto
L'ineffabile poesia dell'amore in una armonia immortale
con
MERLE OBERON
DANA ANDRENWS
ETHEL BARRYMORE

Oggi all'Excelsior

DOMANI AL CINEMA IMPERO

E LA GRANDE ATTUALITÀ:
LA PARTITA ITALIA - AUSTRIA DI FIRENZE
ESCLUSIVITÀ CINESPORT

OGGI AL CINEMA MASSIMO OGGI
IL FILM PIENO D'UMORISMO DI COMICITA' IRRESISTIBILE
Totò al giro d'Italia
con ISA BARZIZZA
MISS ITALIA 1948 — GIORDANO COTTUR
GINO BARTALI — FAUSTO COPPI
e i migliori assi del ciclismo internazionale

IL GIUDICE NELLA LOTTA

CARLO CATTANEO

Carlo Cattaneo fu uno dei pochi pensatori solitari del Risorgimento. Per l'educazione, la cultura ed il gusto, sembrò quasi contraddire l'epoca sua. Alieno da ogni forma di indulgenza e di concessione alle preferenze e agli umori dei contemporanei, il suo messaggio potè esser compreso soltanto dopo la sua morte, e la sua parola è forse più attuale oggi di cent'anni fa.

Cattaneo fu il critico dell'esperienza vivente, il giudice nella lotta, l'osservatore nell'azione; Cattaneo fu un razionalista in un'epoca di miti, un individualsta in una stagione di entusiasmi collettivi, uno studioso in un tempo di passioni eroiche, dualista in una stagione di entu-azioni audaci, un loico in un momento di impeti disperati.

In un'epoca caratterizzata dalla rinascita dello spiritualismo filosofico e religioso, Cattaneo si volse a una forma di filosofia sperimentale e positiva, che, prendendo le mosse dal sistema di Romagnosi, trascendeva le posizioni di partenza del maestro e quasi anticipava, con la «psicologia delle menti associate», i risultati ultimi del pensiero del secondo Ottocento. In un periodo dominato dai fantasmi della storia e dello storicismo indigeno, Cattaneo si rifiutò di accettare le leggende del Medioevo, a cui sembrava riappellarsi l'Italia del romanticismo, e guardò unicamente alle esperienze moderne, e, nell'epoca moderna, ai Paesi dell'occidente europeo, che soli potevano insegnarci la via dell'indipendenza e della libertà. Quando l'Italia era tutta oscurata dalle ombre della letteratura, Cattaneo guardò all'economia, alla statistica, alla finanza, a tutte le «scienze concrete». Disinteressandosi delle polemiche dei letterati, pensò che si potessero risollevare gli italiani solo a condizione di abituarli all'esercizio effettivo degli strumenti della civiltà moderna, che si riassumevano nelle ferrovie, nelle bonifiche, nelle borse, nei commerci, nelle industrie, nei dazi, nelle opere pubbliche.

Mentre tutti sognavano di risuscitare l'Italia dalle lontananze mitiche del Medioevo guelfo o ghibellino, mentre moderati o radicali anelavano egualmente di trarre dal passato le basi di legittimità della Nazione, mentre conservatori e rivoluzionari gareggiavano nel rievocare le glorie di Roma e i fantasmi della antichità, il patriota milanese preferì di volgersi al presente, di scrutare la realtà del suo tempo, di illuminarne i limiti e i difetti, denunciando le condizioni necessarie per una qualunque rinascita dello spirito e del genio nazionale.

Quando tutta l'Italia cospirava, Cattaneo si rifiutò di iscriversi a qualsiasi associazione segreta; quando i rivoluzionari si accesero al verbo fascinatore di Mazzini, Cattaneo non inclinò neppure un momento a seguire i generosi miti del genovese; quando rivoluzionari e moderati sembrarono entusiasmarsi alle parole di un Papa, quando il popolo italiano sembrò ritrovare la sua logica tradizionale nel neoguelfismo, Cattaneo accentuò il suo istinto ghibellino, il suo spirito radicale, il suo orientamento laicista. Quando tutta la Italia si volse nel '59 alla Monarchia dei Savoia, egli non volle aderire alla guerra nè consacrarla col suo appoggio ideale: l'avventura sabauda non gli sembrò conforme alle necessità storiche dell'Italia. Quando Garibaldi portò a termine l'unione del Mezzogiorno nel nome di Vittorio Emanuele, quando l'esigenza dell'unità apparve con chiarezza estrema anche ai tiepidi, ai dubbiosi o agli scettici, Cattaneo consigliò il generale a rifiutare l'annessione pura e semplice al Piemonte, in vista di attuare una forma di federalismo rispettoso delle autonomie municipali e delle tradizioni locali.

Quando, dopo la proclamazione del Regno, tre collegi lo elessero al Parlamento nazionale del 61', rifiutò di prestare il giuramento alla Monarchia, ossequiente fino in fondo alle sue antiche e mai smentite pregiudiziali repubblicane. Rieletto nel '67, allorchè il Parlamento era a Firenze, partecipò qualche volta alle sedute, intervenne talvolta alla discussioni, ma si rifiutò in ogni momento di sottostare a un giuramento formale, che ripugnava alla sua coscienza morale prima che alle sue concezioni politiche. Quando l'Italia si apprestava ad occupare Roma, secondo la linea diplomatica e politica consacrata dalla soluzione unitaria (la morte gli impedì di vedere la breccia di Porta Pia), sognava ancora che il popolo italiano si convincesse presto ad attuare un'organizzazione federale, come la sola rispondente ai suoi bisogni e al suo destino.

Sembrò, fino all'ultimo, una contraddizione vivente e operante delle posizioni via via assunte, nella sua dialettica inesorabile, dal Risorgimento italiano: egli, che pur tanto l'aveva preparato e preceduto sul piano politico e delle idee. Come spiegarsi che proprio questo spirito critico, inquieto e ribelle sia stato il protagonista di una delle più eroiche imprese del nostro riscatto nazionale, le cinque giornate di Milano? Le pagine su «L'insurrection de Milan» e le «Considerazioni sul 1848», che l'editore Einaudi ristampa con una bella introduzione di Cesare Spellanzon, confermano ancora, per chi non lo sapesse, che Carlo Cattaneo fu uno degli ideatori, degli animatori e dei protagonisti della rivolta forse più spontanea, genuina e popolare di tutto l'Ottocento italiano, quella di Milano.

Favorevole, fino ai primi dell'anno fatale, a una federazione italiana che comprendesse anche l'Austria per i suoi domini del Lombardo-Veneto, Cattaneo apparve, nelle cinque giornate, il degno e superbo avversario del Mar. Radetzki, l'uomo che per risolutezza, fermezza ed audacia poteva ben competere con le vecchie e provate classi dirigenti dell'Impero absburgico. Coordinando una insurrezione frazionata, anonima, istintiva, unificando gli sforzi di una popolazione indisciplinata e inesperta, fondendo gli spiriti di correnti politiche diverse e contrastanti, respingendo le richieste d'armistizio dell'Austria in un momento in cui non era ancora intervenuto il Piemonte, giuocando di audacia e di scaltrezza, unendo al vigore del comandante il senno dello statista, all'audacia dell'insorto la misura e l'equilibrio dell'uomo di pensiero, Cattaneo riuscì a dare a una rivolta cittadina e comunale un «pathos» patriottico e un significato nazionale che non fu mai superato.

Ma il suo spirito si riflesse solo nei combattenti delle barricate e nei difensori delle porte: non appena consumate le ultime ceneri della rivolta, non appena delineatosi l'intervento piemontese, Cattaneo passò nuovamente all'opposizione e si battè fino all'ultimo per impedire la fusione della Lombardia col Regno sabaudo, in un disperato sforzo di salvare i principi della democrazia e del federalismo.

Uomo di dottrina, uomo di studio e di laboratorio, indifferente ai compromessi dell'azione e alle tentazione del potere, Cattaneo non si preoccupò di conformarsi agli umori e ai gusti del tempo: fu, nello stesso anno del suo impegno eroico, coerente ai principi, fedele alle premesse della teoria, ai richiami della coscienza. Avverso per istinto e convinzione al monarchismo sabaudo, ravvisò solo nel federalismo repubblicano la salvezza dell'Italia: e non ebbe timore di entrare in spietato contrasto con lo stesso Mazzini, qualificandolo di «venduto» ai piemontesi per la sua propensione a appoggiare lo sforzo di Carlo Alberto.

Non appena fallito il suo sogno di accendere da Milano la fiamma della libertà italiana, di chiamare a raccolta tutte le città e le regioni per conquistare l'indipendenza da sole, Cattaneo preferì abbandonare l'Italia e rifugiarsi in quella Svizzera, che lo vide scrittore, storico, studioso, editore e maestro, indagatore di tutti i più importanti fenomeni economici e sociali del mondo moderno. Il protagonista delle cinque giornate non fu, tutto sommato, un uomo del suo tempo: il suo contrasto con le soluzioni ultime del Risorgimento doveva confermare un dissenso che risaliva, oltre le apparenze, alle profondità oscure dello spirito.

Le pagine delle «Considerazioni sul '48» contengono la critica più amara e feroce che sia stata mai scritta su quell'anno: nessun polemista di parte potrebbe arrivare all'asprezza appassionata e implacabile del grande patriotta lombardo. Le conclusioni del '59, che utilizzarono le esperienze negative del '48, sembrarono ancora dargli torto: ma la sua critica non resta ancora oggi, dal punto di vista psicologico e umano, inattaccabile? Forse, a Cattaneo sfuggì solo un punto importante: che soltanto l'errore genera la storia. La coerenza delle teorie non può mai accordarsi con la drammatica incoerenza dei fatti. Lo spirito critico, portato all'estremo, nega l'azione. Non potrebbe essere che proprio il tragico errore del '48 abbia portato, dieci anni dopo, all'unità della Patria?

GIOVANNI SPADOLINI

TIRANDO UNA FUNE COLLEGATA A DEGLI ARGANI, LA REGINA GIULIANA D'OLANDA, CHE HA ALLA SINISTRA SUO MARITO IL PRINCIPE BERNARDO, DA' INIZIO AI LAVORI DI RICOSTRUZIONE DI UN VILLAGGIO DISTRUTTO DURANTE LA GUERRA

TUTTE LE CAMPANE D'OLANDA SUONANO GIA' PER L'ANNO SANTO

Ricordano ai ferventi cattolici olandesi che l'ora del grande pellegrinaggio a Roma si avvicina

AMSTERDAM, maggio — *Con le croci o senza, con stendardi o senza stendardi, in fila, o gruppi, uno per uno, con la moglie i figli la fidanzata il padre il borgomastro, con parroci curati pastori chierici priori monache eccetera eccetera, gli olandesi si preparano a partire per Roma. Gli olandesi aspettano un treno, un bastimento, un aereo, aspettano quel giorno, quella sera, quell'ora, aspettano un fischio, un giro d'eliche, un suono di sirena e poi saranno a Milano, a Napoli a Genova, a Firenze, a Roma, e quello sarà uno dei momenti più belli della loro vita. In Italia, in Italia, eh sì. Sapeste cosa significa. Sarà la volta che i rigidi ministri dell'Aja scuciranno la valuta, sarà la volta che il Governo dell'Aja dovrà chiudere pur esso il suo bravo occhio, eh sì, in Italia, per l'Italia, tanti gulden per il cielo, tanti gulden per il sole, tanti gulden per il Papa. Eh sì, bisognerà scucirla questa sospirata valuta, bisognerà farne di lettere di credito, bisognerà pur lasciare che i bravi olandesi vadano a Roma, in Italia, al sole, per l'Anno Santo.*

Partiranno tutti

Saranno centomila, duecentomila, un milione, treni su treni, aerei su aerei, bastimenti e bastimenti, saranno tutti i cattolici d'Olanda e attenti voi, uomini di poca fede, attenti voi perchè un cattolico d'Olanda è un soldato, una guardia, un disperato, un volontario della morte, un ardito di Gesù. E' un votato al suo potente bellissimo Signore Gesù e chissà se potrà comprendere soldati come noi, camerati come noi, senza elmo e senza alabarda e tuttavia con qualcosa che a lui manca, all'olandese manca, qualcosa di così sottile e ineffabile, che non si vede. Noi a Gesù ridiamo e l'olandese, davanti a Gesù, si mette in ginocchio, china la testa, non vorrebbe rialzarla più. Suonano di già le campane per quel giorno, quella sera, quell'ora. Accorrono i fedeli con dieci centesimi, venti centesimi, un gulden, accorrono ogni qual volta che le campane chiamano perchè l'ora è vicina. (Roma Roma! dicono le campane a Vlessingen, a Heerlen, a Gouda, a Delft, a Leeuwarden, Roma Roma!, un suono di guerra, un suono di pace, i bimbi vanno alla finestra, gli uomini si levano in piedi, le donne si fanno il segno della croce, tutta la casa si muove, tutta l'Olanda si scuote, Roma Roma!, il pretino vede in cammino le sue belle schiere di Gesù, il cielo è rosa, la pace è là).

Parte il fioraio, il panettiere, il professore di violino e il funzionario dei telegrafi rinuncia alle vacanze estive per avere i suoi venti giorni al tempo di Roma. Così dicono sui sagrati delle chiese, sui mercati del nord, davanti alle case sui vecchi canali, così dicono tutti, persino qualche evangelico, persino qualche calvinista, financo un luterano: al tempo di Roma, al tempo di Roma. Qualcuno, tornando dall'Italia, chiederà di entrare nei reggimenti di Gesù. In silenzio, con poche parole, una mattina, da olandese.

Il Papa ha recentemente accettato di ricevere in dono dai cattolici olandesi una stazione radio la cui costruzione è già stata iniziata a Hilversum e che entrerà in funzione, presso la Radio Vaticana, in occasione dell'apertura dell'Anno Santo. Per questa stazione radio suonano le campane e dal borsellino del cattolico olandese escono i cinque dieci venti centesimi, qualche volta esce tutt'intero un bel gulden. E altri centesimi, altri gulden vengono depositati presso le parrocchie per la quota di partecipazione al pellegrinaggio che va a Roma. Fervono le iniziative, si tracciano i programmi, si stendono gli itinerari, si stabiliscono le date di partenza. Un primo scaglione, col Primate, i Vescovi e il Nunzio sarà in Italia per l'apertura delle solennità e gli altri si susseguiranno via via fino alla chiusura.

E adesso veniamo alle malinconie: questi nostri pellegrini vorranno vedere Napoli, Firenze, Milano, qualcuno vorrebbe salire ad Assisi, altri chiede di poter vedere Montecassino la cui storia di distruzione è stata conosciuta in Olanda attraverso il film omonimo. Sarà difficile accontentare tutti in tutto ma noi, a mio parere, potremmo e dovremmo dare il nostro aiuto. Perchè la CIT o l'ENIT non riaprono, almeno per questo periodo di punta, i loro uffici all'estero? Sarebbero di valido aiuto ai Nunzi e agli organizzatori in genere i quali, in più di un caso, sono costretti a lavorare unicamente sulla scorta di... buone speranze. La perfetta organizzazione vaticana, infatti, non può bastare a risolvere i vari enigmi circa gli alloggi, la disponibilità dei trasporti interni, dei vettovagliamenti e di tutti gli altri problemi attinenti al prossimo gigantesco pellegrinaggio mondiale. I nostri enti turistici, a quel che sappiamo, si stanno organizzando in Italia, stampano le guide, gli opuscoli, le piante cittadine, ma organizzarsi in Italia e stampare guide e piante forse non basta. O senza forse.

Sarebbe questa una buona occasione, nel nostro caso particolare, per ritornare in Olanda e per mettere una bandiera tricolore alla finestra. Mica soltanto per i pellegrini dell'Anno Santo. L'Anno Santo passerà, bene o male, soddisfatti o meno, e resterà il problema per noi vitale del turismo italiano. In Olanda non è possibile rintracciare una nostra pubblicazione turistica, un cartello che inviti all'Italia, l'indirizzo di un albergo italiano. Gli intelligenti e appassionati sforzi del nostro Console ad Amsterdam non bastano e il Console, poi, non può mettersi a fare il banditore delle nostre piazze.

Sono naturalmente presenti, con tutte le loro trombe turistiche, la Svizzera, la Francia, l'Austria, l'Inghilterra, ancora la Francia e tre volte la Svizzera. Ma dove siamo noi? Dove sono San Remo, Taormina, Capri, Palermo, Amalfi, Firenze, Siena Perugia, Cortina, Sestrières e tutti gli altri nomi oramai familiari e fascinosi per tutti gli olandesi? E a Roma, ogni tanto, un malinconico deputato si alza in piedi per scoprire che gli stranieri non vengono più in Italia. Un altro deputato, allora, gli risponde che è questione di valuta, e buonanotte ai secchi. Caro Onorevole, non è soltanto questione di valuta. Ecco gli olandesi che si accingono al grande pellegrinaggio verso Roma. Non parlano d'altro, Roma, Firenze, Amalfi, Michelangelo, Bernini, Brunelleschi, quel sole e quel cielo. E spendiamo allora quattro soldi per l'avvenire, mandiamo loro un cartello, una cartolina, un biglietto da visita, una parola, un bugigattolo ove gli olandesi possano entrare sedere e vedere che ci siamo ancora, che ridiamo ancora, che siamo sempre lieti di accoglierli nella nostra primavera. E invece le cose stanno come, di questi tempi, stanno molte cose piccole e grandi di casa nostra. E qui, in questo caso, la Chiesa è sola alle prese con cento problemi e duecento speranze.

Un'occasione da non mancare

Gente chiede cosa si spende per il vaporetto da Napoli a Capri, altra gente chiede se alla Galleria Borghese c'è quella data tela di Raffaello, altri vorrebbe sapere se gli è possibile vedere in due giorni il lago di Como. Lo chiedono al parroco e il parroco scrive a un suo amico in Italia. Figuratevi. E così, nel guazzabuglio delle incognite, ignaro di quanto si impiega da Roma a Firenze, non sapendo che Napoli è a due passi, convinto che la Sicilia sia nelle mani di Giuliano (che a mio parere bisogna legare per bene almeno entro l'apertura dell'Anno Santo) il nostro olandese, che io conosco bene, si lascierà chiudere nelle braccia di Roma, confuso pestato e stordito, in attesa del treno di ritorno. E buona notte al signor Turismo Italiano.

NANDO SAMPIETRO

PRESENZA DI STENDHAL

ENERGIA E MUSICA

Nel «Giornale» di Arrigo Beyle del 4 novembre 1817, troviamo scritto: «Giunto alle sette di sera a Milano, estenuato dalla fatica del viaggio, sono corso alla Scala». E dodo l'entusiastico riassunto dell'opera «La Testa di Bronzo», e le sue proprie impressioni (venti pagine del diario addirittura!) vi vediamo aggiunto: «La musica mi fa provare che il cuore si trova nello stesso stato di quando gioisce della presenza dell'essere amato e lo spirito può trarne la rivelazione di molti misteri»; conclusione che può valere anche per noi e che ci apre il segreto di quel suo appassionato amore per l'Italia e del bene che vi ha trovato fin dal primo inizio di quella sua vita resa inquieta e nomade dal crollo dell'Impero napoleonico e dal conseguente danno alle sue risorse materiali e, peggio ancora, al suo orientamento spirituale... Un bene che nelle lettere a sua sorella Paolina, gli faceva dire di «sentirsi in Italia come in paradiso, dopo avere sofferto l'inferno». Vi aveva, difatti, trovato l'amore e l'arte, ossia quel totale incantamento che solo poteva dargli l'oblio di ciò che gli rendeva sempre più insopportabile il suo Paese.

Questo amore della nostra terra, che gli detta le prime opere, dalla «Biografia del Metastasio» alla «Storia della pittura in Italia» e dal saggio su «Il Bello ideale» alla «Vita di Rossini», si anima ancora di un elemento che gli si appalesa durante lo studio del nostro Rinascimento, nel quale trovava proprio quello che vedeva allora mancare nel suo Paese: l'energia.

E' il trasporto smisurato per questa virtù che gli detta quei capitoli della «Storia della pittura» che parvero scandalizzare il mondo intero, giacchè, in pagine ardenti, la forza, la sicurezza, la violenza, persino i delitti dei Borgia, dei Medici, di tutti i grandi capi banda del nostro Rinascimento, vi sono esaltati come nuovi demiurgi dotati della stessa potenza rivelata dai capolavori d'arte di quell'epoca e che egli vedeva rinnovata nella lotta in cui già s'impegnava il nostro popolo per la conquista della sua indipendenza e della sua unità. Ed è ancora l'energia che particolarmente lo incanta nella musica di Rossini fin dal primo momento, in cui, ignorandone completamente l'autore, ne sente casualmente eseguire un pezzo dalla banda cittadina di Milano. Da allora, infatti, lo segue in ogni passo, alla «Scala» e negli altri teatri d'Italia ove si cominciano ad eseguire le sue opere, come nei più celebri salotti milanesi, di Nina Viganò, delle sorelle Mombelli, di Angela Pietragrua, scrutando in lui appassionatamente l'artista e l'uomo, quale fu appunto da lui plasmato nella famosa «Vie de Rossini», con le sue qualità e i suoi difetti, ma soprattutto con l'esaltazione delle sue energetiche virtù.

Quando, però, nel 1823, l'opera uscì in Francia, ove il Beyle era rientrato dopo il suo forzato abbandono di Milano perchè venuto in sospetto alla polizia austriaca di connivenza con i Carbonari, essa incontrò il generale disfavore. Berlioz e, con lui, tutti i più autorevoli rappresentanti del mondo musicale, non gli risparmiarono censure e sarcasmi, accusandolo di aver vantato «la più volgare melodia italiana» e misconosciuto il grande Rameau. Ma come poteva dare la sua passione al severo e compassato classicismo di un Rameau, uno spirito come quello di Arrigo Beyle — Milanese (come egli volle fosse inciso sulla sua tomba) anelò di energie novelle e di libertà sconfinata?

Questo, io pensavo mentre egli si riaffacciava a me vivo e presente durante quella specie di scandalo provocato dall'ultima opera di questa stagione scaligera. Fu essa «Le pauvre Matelot» di Darius Milhaud. «Melodramma d'avanguardia» l'hanno definita i nostri critici, non senza, forse, una punta di ironia anche sul libretto di Jean Cocteau, senza dubbio di avanguardia anch'esso, nel quale, raccogliendo un truce fatto di cronaca per trarne quel caso di una donna fedelissima al marito lontano, di cui le vengono recate buone nuove della salute, ma non altrettanto della perdurante miseria che gli vieta il rimpatrio, da un marinaio ritornato con la ricchezza rappresentata da una collana di perle meravigliose, e nel quale la donna non riconosce il proprio uomo che vuol metterla alla prova e ferocemente lo ammazza per impossessarsi del tesoro e agevolare il ritorno del consorte, ha impresso l'idea del destino umano, concepito come un'onda che ora si increspa, ora si sconvolge per rientrare sempre nella impassibile calma dell'infinito. E il ritmo di questa indifferente perpetuità, fondato sopra un elementare motivo di ballata popolare accompagna tutta la tragica azione, solo mutando movimento e colore secondo i momenti: sospirosi nell'attesa, giocondi all'arrivo del marinaio, cupi all'affacciarsi dell'idea omicida, secchi, sospesi e intermezzati da sussulti al compiersi del delitto e, infine, rifatti calmi e come perduti, mentre, fatto sparire il cadavere, il sentimento della omicida si cristallizza di nuovo nell'attesa del marito non ancora da lei riconosciuto nella sua vittima.

Parecchi fischi chiudono, per la prima volta, una stagione scaligera. L'uniformità della musica non è stata accettata malgrado il variare, a volte stupendo, dei suoi colori e dei suoi ritmi... Vana anche l'indicazione scenica di alcuni medaglioni in forma di miniature che, incastonati in una fascia nera ricorrente sul frontispizio della scena, s'illuminano, l'uno dopo l'altro, rappresentando ciascuno una fase dell'azione di cui diventano il simbolo, e la delicata magia di sensibilità musicale e di accenti e di coloriture di cui ha dato così mirabile prova il maestro Nino Sanzogno... Fuori, nel ridotto, si strepita, rievocando il «Tabarro» di Puccini e la sua forte immediatezza drammatica.

Perchè — mi domando — tanto infuriare contro un'opera consacrata dal tempo e dalla rinomanza? Se è per il genere, il «Bolero» di Ravel, pure interamente svolto con i ritmi ed i colori di cui si rivestono le poche note tematiche, non ha forse suscitato, anche qui, i grandi consensi ottenuti in altre parti del mondo?

— Ma quando? —. E' da Stendhal stesso che mi sembra essermi rivolta questa semplice domanda; e sentendo vibrare in essa qualche cosa di quel suo spirito veggente che lo rese così infallibile profeta di sè stesso e di quella sua valutazione precisa dell'arte in rapporto alla vita e alla psicologia umana, mi pare già di potergli rispondere... Sì, Arrigo Beyle, è sempre questione di energia. La musica di Darius Milhaud è giunta qui, con la sua sentenza inesorabile sul destino e sulla vanità degli sforzi umani contro di esso, in quest'ora in cui, fuori appena da un tremendo cataclisma, la umanità sente per istinto che solo l'energia le è necessaria per riaversi e riaffermare la sua realtà, e non può tollerare simboli che la deprimono e la scherniscono nei suoi sforzi. Il tuo «Bello ideale» che hai saputo suggere dalla nostra vita e dal nostro spirito, se non è profezia, porta inciso il principio eterno che adegua tutte le impressioni al tempo e al luogo e che può farci quindi anche comprendere come la nostra musica da te esaltata come energia sublime, fosse, dal tuo popolo chiamata, in un momento di depressione, «la più banale del mondo» e come, nel momento di ritrovare il respiro dopo un'atroce agonia, il «Pauvre Matelot», vittima di un fato brutale e schernitore di ogni volontà ed energia umana, abbia fatto dire, dopo quest'ultima rappresentazione scaligera: «In cauda venenum».

N. CARELLI

Quasi un incidente diplomatico per la gara Italia B - Turchia

«Colpire» non «mordere»

LONDRA, 23 — Uno scambio di lettere, dovuto ad un errore puramente meccanico, ha scatenato in tutta la Turchia quella che la stampa di Istanbul definisce «un'ondata di fiera indignazione».

Era successo che nel resoconto da Atene di un incidente avvenuto fra giocatori italiani e turchi, dopo la partita di calcio Italia-Turchia per il «Torneo dell'Amicizia», un dispaccio stampa in lingua inglese anzichè contenere la parola «hit» (colpire) conteneva per errore di trasmissione la parola «bit» (mordere). La conclusione è stata che, a causa dell'errore, un giocatore turco avrebbe «morso» dopo la partita del 20 scorso un giocatore italiano, mentre lo aveva semplicemente «colpito».

A Istanbul la stampa lamenta anche «l'animosità» degli spettatori greci, che avrebbero parteggiato apertamente contro i giocatori turchi ed a favore degli italiani, mentre l'arbitro, anch'egli greco, avrebbe riconosciuto valido il gol della vittoria, nonostante fosse stato calciato da un giocatore italiano in evidente posizione di fuori giuoco.

Il quotidiano turco «Hurriyet» scrive, in una corrispondenza da Atene, che l'Ambasciatore turco ha presentato una formale protesta al Governo ellenico contro il comportamento del pubblico greco durante la partita. Dal loro canto i giornali ateniesi di sabato scorso si erano espressi con critiche piuttosto aspre contro il comportamento della squadra turca.

Congresso a Tolmezzo di mutilati di guerra

UDINE, 23 — Un congresso di mutilati di guerra delle provincie venete, di Trieste e di Monfalcone si è svolto ieri a Tolmezzo, la città italiana che annovera una delle più alte percentuali di mutilati.

I rappresentanti della direzione centrale dell'Associazione mutilati e invalidi, i vari delegati regionali e provinciali, nonchè una folta rappresentanza di mutilati di tutte le Tre Venezie hanno presenziato al raduno nel teatro locale.

PRIME VISIONI

«Il bacio della pantera»

La letteratura nera ha offerto al cinema una fonte d'ispirazione assai vasta. I risultati vanno dalla opera d'arte, come il «Vampyr» di Dreyer, ai buffi espedienti tecnici dei più correnti film di mostri. Tutti questi film comunque si appellano ad uno stato psichico, particolare dell'età infantile, l'età dei sogni fantasiosi e mostruosi. Qualcuno ha ravvisato nell'atmosfera «flou», allucinata di «Vampyr», la manifestazione poetica dell'inconscio infantile; «King-Kong», d'altro canto, sarà la manifestazione filmica, non poetica, dei sogni infantili dovuti alla cattiva digestione: più concreti quindi.

Nel mezzo dei due poli estremi considerati si pone questo «Il bacio della pantera» («Cat people»: prod. R.K.O.). Il film che si apre e chiude con citazioni letterarie, narra la storia di una «bella maledetta» — attrice Simone Simon, specializzatasi in queste parti dopo «L'oro del demonio» di W. Dieterle — la quale ha la ventura di trasformarsi in pantera in determinate situazioni, ad esempio nell'attimo di baciare un uomo. Il film ha il buon gusto di non mostrarci alcuna trasformazione a mezzo di buffe dissolvenze, col metodo invalso dal «Dottor Jeckill» in poi, ha pure il merito di non dare alcuna ridicola precisazione scientifica del fenomeno. Fa però leva sulla superstizione del popolino, quando indirettamente definisce i poteri soprannaturali della croce in occasione del manifestarsi diabolico del fenomeno: si pensi all'ombra della squadra di legno che si staglia come una croce sulla parete della sala di disegno del cantiere. Altre volte invece suggerisce il terrore con mezzi oltremodo penetranti e suasivi: si vede che il regista Jacques Tourneur ha visto e meditato sui film di Lang, il quale resta un maestro insuperato in materia. Quella donna, per esempio, che appare di scorcio durante il pranzo matrimoniale, pronuncia una parola incomprensibile e se ne va per non più ricomparire, ci fa pensare ai sottili espedienti usati da Lang nel «Dottor Mabuse». Altrove il regista ci fa rivivere la angoscia e il terrore ignoto, che si annida dietro una porta e raggiunge effetti notevoli nella sequenza notturna della piscina solitaria. E' stato aiutato, a dire il vero, dalla splendida fotografia di Nicola Musuraca e dagli interni di Darryl Silvera e Albert D'Agostino, che ricordano quelli de «L'orgoglio degli Amberson».

C. C.

LA RIPRESA DEL PROCESSO «ANTI-KRAVCENKO» A ROMA

D'Onoirio in Russia voleva elevare la «coscienza democratica» dei prigionieri

Ambigue giustificazioni opposte dal senatore comunista alla tragica documentazione dei reduci

ROMA, 23 — Questa mattina si è ripresa, dopo una settimana di rinvio, la causa di diffamazione intentata dal sen. D'Onofrio, membro della direzione del partito comunista, contro un gruppo di reduci dalla prigionia russa che avevano pubblicato su di un numero unico un breve articolo in cui si accusava il senatore di avere, durante la sua permanenza nell'URSS, svolto opera di propaganda sovietica fra i nostri prigionieri. Un'altra imputazione era rivolta a D'Onofrio ed era quella di avere sottoposto i prigionieri italiani ad estenuanti interrogatori di carattere politico che venivano verbalizzati alla presenza di un ufficiale della N.K.V.D., la polizia sovietica.

Alle 9 precise l'udienza si è aperta. E' stato interrogato l'ultimo degli imputati, Ivo Emet, il quale ammette di essere uno degli autori dell'articolo incriminato e dichiara che i fatti specifici del predetto articolo rispondono completamente a verità. L'imputato che combattè in Russia con il grado di tenente in un reggimento di artiglieria alpina della divisione Julia, inizia la sua deposizione sulla scorta di alcuni appunti che man mano va sfogliando.

«Fui preso prigioniero il 27 gennaio 1943 nei pressi di Valoviki. Dopo un viaggio estenuante a piedi durato molti giorni, senza cibo, con pochissima acqua, fui rinchiuso nel campo di Tamboff. Era tale la fame che si verificarono diversi casi di cannibalismo fra i soldati, al punto che fu necessario l'intervento russo per evitare tale gravissima situazione. Un giorno arrivò al nostro campo una signora italiana (seppi poi che era la signora Torre) alla quale tutti noi ci rivolgemmo desiderosi di aiuto. Ma ogni invocazione ed ogni lamento rimase senza risposta. La Torre in cambio di qualche tozzo di pane duro chiedeva ai prigionieri gli oggetti d'oro che ancora possedevano sottratti alle perquisizioni. Con altri venti ufficiali fui destinato al campo di Oranki e prima di lasciarci partire il comando russo del campo volle farci fare un bagno. Non ci sembrava vero. Finalmente un bagno! Ci portarono in aperta campagna, ci ordinarono di svestirci e presi i nostri abiti li immersero in due caldaie piene di acqua bollente e disinfettante. Fummo poi obbligati a indossare gli abiti ancora bagnati. La temperatura era a trenta gradi sotto zero. Cinque ufficiali morirono per assideramento. Una volta a Oranki mi trasportarono al lazzaretto dove come unica medicina per tutti i mali ci veniva fornito del permanganato. Nel nuovo campo vi erano però due medici italiani, il prof. Joli e il dott. Reinato, che si prodigavano in tutte le maniere osando perfino effettuare delle pericolosissime operazioni chirurgiche adoperando come bisturi dei coltelli da cucina. A Oranki conobbi il commissario politico Fiamminghi che, volle sapere perchè fossi venuto a combattere in Russia. Risposi che ero un ufficiale e che quindi non aveva fatto che il mio dovere. Mi chiese anche se fossi iscritto al partito fascista e avendogli risposto di essere iscritto al Guf come tutti quanti gli studenti universitari, il commissario Fiamminghi montò su tutte le furie. Disse che noi ufficiali avremmo dovuto ribellarci al governo e scongiurare la catastrofe. Risposi che lui come tanti altri se fossero rimasti in Italia, invece di trasferirsi in Russia, insegnandoci le loro teorie, avrebbero potuto scongiurare la guerra e la catastrofe.

Trasferito al campo di Skit dopo un paio di mesi e mentre ero degente in ospedale, sentii dire che era arrivato un commissario politico il quale diceva di essere un «cospiratore». Un giorno mentre ero sdraiato, non riescendo a camminare, vidi degli ufficiali riuniti poco distante dal luogo ove mi trovavo, attorno al «cospiratore» che proponeva loro di inviare un appello al Governo Badoglio per fare cessare la guerra. Sentii pure che uno degli ufficiali, il capitano Magnani, prospettò, tra le approvazioni dei colleghi, l'inopportunità dell'appello così come era stato richiesto dal «cospiratore». Il «cospiratore» non era in divisa e lo riconobbi quando venne in visita all'ospedale. Egli mi interrogò e chiese se fossi a conoscenza della proposta da lui avanzata circa l'appello al Governo italiano. Risposi e le mie risposte furono definite con disprezzo fasciste dal «cospiratore». Egli aggiunse che qualora non avessi mutato le mie idee avrei corsi il rischio di essere cacciato dall'ospedale, il che, rappresentava senza altro la morte.

Emett narra ancora di altre sue vicissitudini e termina la sua deposizione alle 11,10.

Dopo 20 minuti circa l'udienza riprende con la deposizione della parte lesa.

Dopo le formalità di rito il senatore D'Onofrio, che indossa un abito avana su cui fa spicco la rituale cravatta rossa, siede avanti il Presidente del Tribunale.

D'Onofrio precisa di avere sporto querela perchè quanto è stato scritto dagli imputati ha offeso la sua onorabilità di italiano e di comunista.

«Tutta la mia vita in Italia e in Russia, anche quando ho svolto propaganda, è stata al servizio del mio Paese.

«Dalle deposizioni degli accusati rilevo innanzitutto che alla base di questo processo c'è un fondo politico. Oggi gli imputati hanno trattato delle questioni episodiche che snaturano il processo. Vorrei pregare il signor Presidente che evitasse ciò al fine di ristabilire la verità. In quel libello fui chiamato aguzzino degli 80 mila martiri di Russia. Questa cifra credo non risponda a verità. Ho parlato più volte con prigionieri italiani e tutti erano d'accordo nel dire che il totale dei soldati italiani nei campi di concentramento non superava le 15 mila unità».

Il Presidente chiede al senatore D'Onofrio quanti prigionieri, secondo il suo calcolo, fossero rinchiusi nei campi.

D'Onofrio precisa che da uno studio dello Stato Maggiore italiano dei 229 mila combattenti italiani in Russia ne risultarono mancanti 84.800 e che in tali cifre sono compresi gli ufficiali e soldati morti e prigionieri. «Come calcolare quindi la cifra dei prigionieri? Lo stesso studio dice che il numero dei prigionieri può essere calcolato togliendo dalla cifra totale i caduti delle varie battaglie. Secondo me bisogna sottrarre anche il numero dei soldati deceduti durante le marce per raggiungere i campi di concentramento. Noi non possiamo parlare di 80 mila prigionieri e se possiamo trarre delle conclusioni diremo che se la Russia ha restituito, secondo le cifre presentate dal senatore Gasparotto 12.500 prigionieri, la differenza deve essere riferita ai morti in combattimento e alle marce estenuanti. Perchè tanti morti? Secondo me vi sono delle responsabilità precise. Perchè tanti morti nella zona del Don? Perchè non si è organizzata la resa che avrebbe salvato tante vite umane?».

Il pubblico, quello non in cravatta rossa, non approva queste ultime dichiarazioni del senatore e qualcuno grida: «Allora non è morto nessuno nei campi di concentramento!». Il Presidente, dopo aver richiamato il pubblico al silenzio, chiede a D'Onofrio quando e perchè si trasferì in Russia; D'Onofrio fa la storia della sua vita e racconta come, condannato nel 1928 per reati politici a 12 anni e sei mesi, beneficiò di una amnistia e uscì dopo 6 anni, sottoposto a libertà vigilata. Riuscì a fuggire in Francia e si arruolò poi con le truppe antifranchiste. Poi nel maggio 1939 si trasferì in Russia dove lo sorprese la guerra.

Egli quindi narra della vita dei prigionieri italiani. «Non è da attribuire alla malevolenza della Russia se i nostri prigionieri, ebbero a soffrire durante il viaggio e nelle varie soste prima di raggiungere i campi di concentramento. E' vero pure che si verificarono dei casi di malattie epidemiche, ma si trattava di malattie di cui i prigionieri erano affetti all'atto della cattura. Se durante il viaggio ai prigionieri non venivano somministrati quantitativi sufficienti di alimenti e acqua ciò è dovuto al fatto che in quella epoca anche le popolazioni erano sottoposte a grosse privazioni.

In quanto alle accuse rivolte desidero che si ascolti il mio pensiero. Era mia idea che la guerra voluta dal fascismo dovesse cessare, ma da ciò non si deve dedurre che io fossi un disfattista.

Sostenevo la necessità che l'Italia uscisse dalla guerra prima che fosse avvenuta la disfatta. E mio primo scopo era quello di elevare la coscienza democratica dei prigionieri. Il mio obiettivo fu quello di unirli tutti su questa base politica. Quando giunsi a Oranki trovai che si era già costituito un gruppo antifascista tra gli ufficiali prigionieri, ma non è affatto vero che aderenti a questo gruppo godessero dei privilegi sugli altri.

Tenni nei campi di Oranki e di Skit due conferenze, una sulla situazione politica generale e sugli avvenimenti bellici, la seconda sul giornale «Alba» destinato ai prigionieri in Russia».

Alle 13,30, dopo che il sen. D'Onofrio dichiarava di avere ancora tanti argomenti da esporre per oltre due ore, il Presidente del Tribunale sospendeva l'udienza rinviandola a domani alle ore 9.

PIERO ACCOLTI

LA SQUADRA DI RIO DELLA PLATA DA PARECCHI ANNI CAMPIONE D'ARGENTINA CHE GIUNGERA' PROSSIMAMENTE A TORINO PER DISPUTARVI UNA PARTITA A BENEFICIO DEI PARENTI DELLE VITTIME DI SUPERGA

IL "GIRO,, CON BERGAMOTTO E PIPE DI CALABRIA

LA PRIMA DELLE TAPPE CONTINENTALI vinta d'imperio dal triestino De Santi

L'altro triestino (Giordano Cottur) sempre primo in classifica - Coppi e Bartali mantengono le distanze - Fazio retrocesso dalla giuria al 14° posto - De Bacco espulso - Il ritiro di Bizzi

DAL NOSTRO INVIATO

COSENZA, 23 — Messina stanotte non ci ha fatto dormire e fino alle prime luci dell'alba, attrezzatissime orchestre si sono alternate sotto le finestre di Corrieri, svolgendo un fantasioso programma musicale che spaziava liberamente dalla «Serenata celeste» alla «Marcia dei bersaglieri». Quando il singhiozzo dei saxofoni si spegneva flebilmente nella piacevole notte, l'auspicata pausa veniva riempita da uno scroscio di mortaretti e girandole che a intervalli di un quarto d'ora venivano accesi in onore di Santa Rita, la gloriosa santa del giorno. Si aggiunga a questa lieta veglia la notturna e persistente irruzione nelle nostre stanze di gente alla caccia di corridori a cui strappare un autografo, sbagliando di porta, e si capirà senza sforzo come siamo arrivati alle 5 del mattino, ora della sveglia generale e dei preparativi di viaggio.

Assonnati e irascibili ci siamo avviati al traghetto. I girini senza fretta; tranne Coppi e Bartali che sono stati puntualissimi e, strano, di buon umore. La maggior parte rivedendo il mare ha avuto un brivido di apprensione temendo di compromettere il risultato di una tappa dura per il mattutino mal di mare. Apprensioni inutili, del resto, poichè la traversata è stata lieta.

Piuttosto sarebbe ingiusto se non registrassimo una certa commozione al momento di lasciare la Sicilia, il cui Capo Peloro, verde e massiccio, si protende nel mare in un ultimo saluto. I messinesi, dando l'addio alla carovana, sono meno espansivi, un po' per colpa della notturna baldoria, un po' per quel naturale senso di malinconia che afferra l'animo quando qualcuno o qualcosa che ci ha fatto trascorrere ore indimenticabili si distaccano da noi.

La Calabria ci ha accolti con baldacchini multicolori, vino di Nicastro ed essenza di bergamotto. La puntualità è andata a farsi benedire e ciascuno degli abitanti di Villa San Giovanni ha voluto portare ai componenti della carovana il suo saluto, il suo augurio, il suo piccolo dono. A mal partito gli agenti dell'ordine, dopo avere tentato l'inosabile, si sono rassegnati all'inazione e, lasciando la folla al suo cordiale istinto, hanno trovato più interessante andare a parlare con Bartali. Alle 8 in punto i corridori con le loro bottigliette d bergamotto e le loro pipe, gentilmente offerte da una ditta specializzata della zona, hanno preso il via fra donne vestite di nero e timide bambine, fra spaurite e ammirate, ed hanno iniziato la tappa della giornata.

A sinistra abbiamo il mare, a destra la montagna e dinanzi una strada ideale per una passeggiata in bicicletta. Nel sole che toglie dalle ossa l'ultima pigrizia notturna, la colonna inizia il cammino con ritmo veloce che induce i meno volonterosi ad accelerare il passo. Il solo che deve attardarsi è Lazzerini, costretto a registrare il manubrio; gli altri procedono tranquillamente, condotti da Mario Fazio, ex Maglia Rosa, da Baito e da Vicini. Cottur, allegro, è al centro, circondato dai compagni di squadra; Bartali parla con uno dei suoi uomini e scuote ogni tanto la testa; e Fausto Coppi con la pipa che gli hanno regalato si diverte un mondo dandosi le arie di un pacifico turista. Questi particolari corrono alla svelta fino alla coda del plotone e tengono svegli i più capaci. La allegria di Coppi e la parlantina di Bartali sono sintomi pericolosi; comunque transitando per lo scoglio di Scilla, caro agli amori di Glauco, il nastro dei corridori è intatto. Si è distaccato soltanto Bof, che si attarda per un malessere. Più tardi egli rinunzierà alla gara.

Intanto i paesi e le frazioni si scoprono all'improvviso ad ogni svolta sui pendii dei boschi, fra macchie di abeti e di frassini; le margherite splendono ovunque fra le rose selvatiche. Visi bruni e scialli sgargianti sbocciano dietro le siepi, fra le spighe del grano e i tronchi degli ulivi, con un pudore così dolce da far pensare alle antiche ninfe che vogliono sottrarsi il più possibile agli sguardi indiscreti. Si viaggia in uno scenario arcaico. Case primitive fra ulivi argentei su sfondi marini; si pensa ai fauni e alle divinità indigene, abitatori di torrenti e di boschi; si pensa a tante cose, ma Volpi, sordo alle rievocazioni mitiche pensa ad un tratto di scappare. Non ha nemmeno pigiato il pedale di destra che Fausto, in ottima vena e attento come una faina, si slancia alla sua ruota seguito immediatamente dall'inseparabile Serse e compagni. La colonna ha un fremito che diventa scompiglio quando qualche metro più indietro Bartali si alza sui pedali e facendosi largo di forza mostra chiaramente di non voler accettare scherzi. Coppi sorride, rivolgendosi indietro e rallenta la andatura come per dire: possibile che non si possa più scherzare? Ma lo scherzo dei grandi ricade malamente sui minori e infatti, per qualche battuta che aveva dato l'allarme a tutta la colonna, i corridori, fin qui compatti, cominciano a sgretolarsi. Siamo sulla salita di Monte Alto. Bizzi e Bevilacqua sono i primi a cedere e rimangono indietro. Dal grosso frattanto si è staccata una pattuglia capitanata da Fausto con Cottur al centro, che va innanzi decisa e, un chilometro più avanti, fila Volpi che di questo trambusto vuole approfittare per andarsene con Astrua e Peverelli. Bartali con il grosso ha capito la situazione e lascia andare Fausto nella sua azione repressiva ma senza ulteriori conseguenze. Infatti, quando Volpi si è allontanato, Coppi scatta, raggiunge l'ambizioso e lo costringe, poco prima di Gioia del Tauro, a rimettersi in fila con gli altri, dando tempo ai ritardatari di ricongiungersi.

Tornati tutti in pace, abbiamo il tempo di ammirare la folla. Siepi di cartelli issati da uno stuolo di ragazzi con scritte inneggianti a Bartali ed una schiera di contadinelle in abito tradizionale che ci porge passando in cestelli di vimini bellissime rose vellutate. Un ragazzo ha scritto per terra con la biacca questa frase: «Coppi, il Giro e il Tour. Ho scommesso per te». Che cosa di più impegnativo? A scanso di ogni equivoco l'autore della frase ha firmato. Si chiama Riccio. Solenne lezione per chi ama l'anonimo.

Siamo ormai avviati verso il secondo Traguardo della Montagna, il colle Tiriolo. Nonostante le previsioni e la rigida pendenza, il gruppo ricomposto giunge compatto in cima e il traguardo viene disputato in volata, tra due ali di scolaresca vestita a nuovo al comando delle loro maestrine. A Vibo era passato Fazio, che animato di buone intenzioni, si era buttato nella discesa a corpo morto, seguito fulmineamente da Paolieri, Goldschmit, Zuccotti, Serse Coppi, Carrea e Barozzi. Ma la fatica di quest'ultimo fu di breve durata perchè una foratura mandò all'aria il piano del catanese. Tutti, trovandosi ormai distaccati dagli altri, continuarono nell'azione fidando nel dio dei ciclisti. A Pizzo Calabro passò Barozzi a pochi metri da Cargioli e l'azione qui si interrompe.

Ormai in prossimità della cima, il grosso della schiera si mette al riparo dalle sorprese e riprende i sei. Alla volata sono in 9. Il belga Jomaux batte Logli e Fausto Coppi, mentre Bartali, sopravvenuto all'ultimo momento, si classifica al sesto posto. Sembrava che la giornata si fosse così conclusa. Il vincitore della montagna si era guadagnato gli abbuoni ed un magnifico scialle calabrese. Ogni tentativo di fuga era stato ottimamente sventato e quello che più importava i campionissimi mostravano chiaramente di voler lasciar fare. Mentre il cielo si imbronciava e sulle alte cime si rimescolavano neri nuvoloni, la colonna ricomposta dava chiari segni di voler disputare la volata a Cosenza. Ma d'improvviso, mentre si era al rifornimento, Pasotti schizza via come una lepre dando appena il tempo a Vincenzo Rossello di mettersi alla sua ruota. Una fuga, ma che dico? Un volo sotto la tempesta imminente, da far rimanere stupiti.

Via come il vento Pasotti e Rossello. Poi quest'ultimo cede lievemente e il primo senza respirare se ne va solo per la grande via dei boschi di Soveria Mannelli, lambiti dal nebbione. Il distacco aumenta sempre più ed il plotone che avanza di conserva comincia ad innervosirsi. Interprete di questo stato d'animo si fa De Santi, che a Rogliato, vista la indecisione generale, prende il coraggio a due mani e si lancia a capofitto per la discesa alla ricerca dei fuggitivi. Corsa magnifica del triestino, che raggiunge il suo effetto. All'ultima rampa, che poi degrada fino a Cosenza, Pasotti, che la impresa aveva stancato, viene raggiunto, superato e l'audace De Santi se ne va via tranquillo verso il traguardo, seguito ad 1' e mezzo dal bravo e sfortunato Vincenzo. Gli altri giungono insieme e nel folto gruppo sono anche Bartali, Coppi e la Maglia Rosa Cottur, concittadino del primo arrivato.

Se ci fossero i premi per la migliore organizzazione d'arrivo Cosenza dovrebbe avere il primo premio. Tutta la città, sfruttando la sua posizione naturale, le sue piazze, le sue strade, è stata trasformata in uno stadio chiuso. Dopo l'arrivo la folla si è dispersa e senza agitazione ha preso a godersi lo spettacolo dei carri pubblicitari, ad ascoltare la simpatica musica dell'Inno del Giro e ad acclamare i corridori quando per caso ne incontra qualcuno.

Questa sera a letto prestissimo. Domani Cosenza-Salerno, tappa severa e sveglia, purtroppo, ad ore piccole.

CORRADO CALVO

L'arrivo la classifica e le sanzioni della giuria

Ecco l'ordine d'arrivo della terza tappa (Villa San Giovanni-Cosenza km. 214):

1) GUIDO DE SANTI (Atala) in ore 7 3'31" alla media di km 33.317; 2) Pasotti in ore 7 5'9", 3) Maggini in ore 7 6'44", 4) Soldani, 5) Leoni, 6) Martini, 7) Fazio Mario, 8) Jomaux (dedotto l'abbuono di 1' al Colle di Tiriolo) ore 7 5'44", 9) Ronconi, 10) Peverelli, 11) Fondelli, 12) Ricci, 13) Selvatico, tutti con il tempo di Maggini; 14) a pari merito: Astrua, Bartali, Barozzi, Bresci, Biagioni, Brignole, Cargioli, Carrea, Cerami, Coppi Fausto (dedotto l'abbuono di 15" - ore 7 6'29"), Cottur, Croci-Torti, Drei, Franchi, Ghirardi, Goldschmit, Lambertini, Lugatti, Logli ore 7 6'14". Milano. Pedroni, Pezzi, Rossello Vittorio, Schaer, Schenk, Simonini, Tonini, Van Staeyen, Volpi tutti in ore 7 6'44", 43) Tosi ore 7 7'50", 44) Seghezzi in ore 7 8' 15", 45) Ottusi in ore 7 10'13". 46) Corrieri in ore 7 12'36" e numerosi altri.

La Maglia Rosa resta a Cottur. La Maglia Bianca resta a Carrea.

Si sono ritirati Bof e Bizzi.

La giuria ha espulso dal Giro il corridore Angelo De Bacco e lo deferisce alla Corte di disciplina perchè sorpreso mentre veniva trainato dall'auto targata Reggio Calabria N. 4730. La giuria inoltre ha distanziato il corridore Mario Fazio dal 7.o al 14.o posto per avere danneggiato il corridore Peverelli all'arrivo ed ha multato i corridori Jomaux, Pedroni, Missine, Debusson per essersi appoggiati ad automobili al seguito. Infine la giuria ha multato la Viscontea per rifornimento irregolare.

La classifica:

1) COTTUR (Maglia Rosa) in ore 19 42'57", 2) Carrea (Maglia Bianca) in 19 44'4", 3) Fazio in 19 44'31", 4) Schaer in 19 44'31", 5) Ronconi in 19 44'46", 6) Jomaux in 19 44'59", 7) Pezzi in 19 45'59", 8) Martini in 19 46'40", 9) Logli in 19 46'40", 10) Maggini in 19 46'55", 11) Coppi Fausto in 19 46'55", 12) Leoni, 13) Bartali, 14) Astrua, 15) Brignole, 16) Bresci, 17) Corci-Torti, 18) Drei, 19) Simonini, 20) Volpi, 21) De Santi, tutti con il tempo di ore 10 47'10", 22) Pedroni in 19 48'14", 23) Soldani in 10 48'14", 24) Cerami in 10 49'4", 25) Seghezzi in 19 49'15".

I «ragazzi» del Torino sfuggiti ad un incidente

FIRENZE, 23 — I «ragazzi» del Torino sono stati protagonisti stamane sull'elettrotreno EMT 536 in partenza da Firenze alle 5.37, di un'avventura che fortunatamente non ha avuto conseguenze, se non qualche contusione di poco conto a qualcuno dei passeggeri.

L'elettrotreno era appena uscito dalla stagione e viaggiava quindi a velocità molto ridotta, quando si spezzava l'asse anteriore della prima motrice. L'incidente provocava un'inchiodata all'intero convoglio che, incastratosi tra i binari, bloccava il traffico sulla linea per qualche ora. Nell'inevitabile contraccolpo i passeggeri, tra i quali erano i «ragazzi» del Torino che rientravano in sede, venivano sballottati con una certa violenza, saltavano alcuni bagagli, ma nel complesso si aveva soltanto qual che contuso.

Le conseguenze dell'incidente sarebbero state gravissime solo che esso fosse avvenuto quando il convoglio avesse assunto la piena velocità.

L'U. S. Triestina aderisce all'iniziativa di «Torino Simbolo»

Appena pervenuta la circolare del Comitato d'onore, sorto a Torino per raccogliere i mezzi necessari per la ricostruzione della squadra granata, l'U. S. Triestina ha immediatamente disposto affinchè anche a Trieste tale iniziativa raccolga un numero cospicuo di adesioni. Da oggi infatti si trovano a disposizione dei sottoscrittori delle liste che potranno venire riempite sia presso la sede della Triestina, che presso la Biglietteria Centrale ed i bar sportivi. La quota unica è fissata in lire 1000. Un distintivo speciale verrà inviato ad ogni sottoscrittore.

Visita all'Acropoli della Nazionale B

ATENE, 23 — I calciatori azzurri hanno visitato stamane Atene e i dintorni. Gli atleti italiani si sono recati in torpedone alla stadio olimpico e quandi all'Acropoli. Dopo aver fatto colazione ad Atene sono rientrati a Kifissia, dove hanno trascorso l'intero pomeriggio. Gli azzurri sono tutti in ottime condizioni di salute.

I giocatori veterani del Ponziana che hanno partecipato ai passati tornei sono invitati a volersi trovare martedì 24 maggio 1949 alle ore 20 presso la trattoria di via Ponziana n. 5 «Giordano» per accordi.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 9150 (9025), Generali 6600 (6520), Bastogi 2200 (2130), Cantoni 46800 (47200), Olcese 10770 (10900), Cucirini 8800 (8600), U. Manif. 188000 (—), Rossi 7490 (7650), Fisac 975 (970), Snia 5870 (5780), Finsider 572 (570), Catini 246 (—), Isotta 32.50 (—), Fiat 338 (336,50), Sade 999 (996), Edison 3860 (—), Seso 1520 (1505), Sip 828 (815), Vizzola 3570 (3550), Merid. 709 (708), Terni 390 (389), Eridania 9850 (10030), Anic 1008 (—), Saffa 955 (990), Italgas 28.50 (28.25), Pirelli It. 910 (930), Pirelli e Co. 1285 (1310).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6575 (6625), Ras 2000 (1985).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LA PARTITA DI FIRENZE VISTA IL GIORNO DI POI

Tutti d'accordo, critici e giuocatori delle due parti - Berretti da sole e impermeabili - Einaudi: «Finalmente un posto dove gli italiani sono concordi»

DAL NOSTRO INVIATO

I critici, i dirigenti e gli stessi giuocatori delle due parti si sono trovati insolitamente d'accordo. Salvo qualche diversità di dettaglio, le opinioni s'incontrano e concordano, talchè la partita di Firenze può essere riassunta nei seguenti particolari:

1) Equo è il distacco di due reti. *Gli italiani avrebbero potuto segnare di più nel primo tempo mentre nella stessa ripresa hanno sciupato un paio di occasioni giunte a maturazione (tra l'altro il calcio di rigore) ma a lor volta gli attaccanti austriaci hanno qualche rimorso, non avendo saputo tramutare due occasioni propizie nella prima fase della partita e soprattutto avendo lesinato i tiri a rete nella ripresa, durante la quale si accontentarono di evoluire nel campo dei nostri senza peraltro sentire la necessaria forza di attrazione verso la rete avversaria.*

2) Gli azzurri hanno dato agli austriaci una lezione di giuoco. *Quasi tutti i giuocatori italiani sono stati superiori ai giuocatori che occupavano l'analogo ruolo nella rappresentativa austriaca, qualcuno addirittura senza possibilità di confronto, per esempio, le ali, le mezze ali e il centro mediano. Possono rivaleggiare con gli azzurri il portiere Zeman, il centro mediano e il centro attacco, più a fatica i mediani Hannapi e Gernhardt. Il talento calcistico di Cappello, Lorenzi, Carapellese ha semplicemente sbalordito i nostri avversari i quali, da noi avvicinati durante il viaggio di ritorno, hanno dichiarato che giuocatori di tanto estro nascono a Vienna, che è Vienna, uno ogni vent'anni. Dalla morte di Sindelar non s'è ancora visto crescere un giuocatore capace dei virtuosismi fatti dai tre italiani. A questo punto bisogna precisare che una cosa è valore individuale, altra cosa giuoco d'assieme. In materia la nazionale austriaca nulla aveva da invidiare alla nostra. Anche le migliori azioni collettive degli azzurri avevano il carattere di improvvisazioni scaturite più dall'istinto che da metodo e da unicità di scuola. Tutto il contrario il lavoro dei viennesi, che nasce e s'ispira al minimo comune denominatore dell'affiatamento mai all'invenzione. L'attività del giuocatore è talmente legata all'appoggio ch'egli può trovare nei suoi compagni più attigui da annullare la personalità stessa di chi sviluppa l'azione. Noi ricordiamo questo giuoco — è quello viennese di sempre — con la differenza che, per mancanza di giuocatori di spiccata personalità tecnica, è divenuto piatto e piuttosto monotono oltrechè poco concludente. Ecco, la rappresentativa austriaca ha l'assieme ma non ha i giuocatori, la nostra ha giuocatori che sono punte, vertici di bravura, eppure deve ancora darsi una squadra.*

3) Lo scatto è stata l'arma decisiva dell'incontro. *Il commissario della nazionale austriaca ci ha detto ch'egli ha capito di aver perduto la partita ben prima che Cappello marcasse la prima rete e cioè quando ha potuto rendersi conto della immediatezza di scatto di cui erano dotati gli italiani e specialmente quelli della linea attaccante. Nausch ci ha precisato che di fronte alla velocità d'azione degli azzurri quello dei suoi era un «Schlafspiel». Schlafen significa dormire, Spiel significa giuoco.*

4) Sta per sbocciare una squadra nazionale italiana degna del migliore passato. *Senza scendere nei particolari, si può dire che almeno otto giuocatori su undici sono di autentico valore internazionale. Vista la nazionale austriaca — come dire una delle rappresentative europee più ricche di tradizioni e di risorse — si deve convenire che al momento attuale pochi Paesi e forse la sola Granbretagna può allineare un così elevato numero di specialisti di alta classe. L'Austria non ne possiede più di due o tre a essere generosi. Gli attaccanti nostri sono giuocatori di primissimo ordine. Bisognerà amalgamarli con diversi allenamenti collettivi e indurre le mezze ali a un maggiore lavoro di spola. Quattro su cinque sono centroavanti nati, il che spiega la istintiva tendenza e fare da sè, e l'attrazione verso le zone più avanzate. Sarà possibile emendare simili difetti, essendo essi connaturati? E si deve sperare in una più felice scelta dei terzini. Personalmente ritengo che, scomparsi Ballarin e Maroso, nessuno dei terzini italiani sia all'altezza delle più difficili competizioni internazionali. Il sistema è nemico dei terzini. Ma sono ugualmente convinto che migliori di Rosetta e forse dello stesso Bertuccelli vi siano in Italia diversi specialisti (senza andare lontano, almeno due nella stessa Trieste). Non disponiamo di un portiere che possa ricordare la classe dei nostri migliori d'un tempo, non dico d'un Combi, d'un Ceresoli, o d'un Olivieri, ma nemmeno d'uno Sclavi, d'un Ferrari o d'un Masetti.*

* * *

Lo spettacolo coreografico offerto da Firenze non sarà tanto presto dimenticato. Folla, bandiere, musiche, lustro di personalità di altissimo rango hanno fatto dell'aspetto dello stadio uno spettacolo nello spettacolo. Non si sa esattamente quale sia stato l'incasso. Pare ch'esso si aggiri sui 70 milioni, il che rappresenterebbe un primato assoluto in Italia. Il cassiere federale ha ben diritto d'essere soddisfatto. Non così certi imprenditori troppo intraprendenti. Uno aveva fatto fabbricare espressamente 10 mila berretti di carta ad ampia visiera per proteggere il capo e gli occhi dai raggi del sole. Ma il cielo era annuvolato e i venditori hanno fatto scarsissimi affari nonostante la loro abilità di imbonitori. La stessa sorte è toccata a colui che ha organizzato la vendita dei sacchi impermeabili. Ad ognuno dei 12 ingressi vi erano due carretti carichi di sacchi impermeabili. Ma non pioveva. Ironia del caso: i venditori dei berretti contro il sole e i venditori degli impermeabili erano vicini per ragioni di concorrenza.

Il Presidente della Repubblica era alla sua prima partita di calcio. Mai ne aveva veduta una. Egli volle accanto a sè il presidente della Federazione del calcio per avere da lui qualche insegnamento. Raccontò Barassi che il Presidente gli chiese cosa succedeva se un giuocatore gettava la palla nella propria porta e non gli piacque la spiegazione avuta. Da buon economista disapprovò l'idea dell'autoinflazionismo. Ebbe una brillante battuta, il Presidente Einaudi, quando udì l'incitamento unanime degli 80 mila che in un coro tonante eppure univoco scandivano le tre sillabe che compongono la parola Italia: «Finalmente — egli disse — un posto dove gli italiani sono concordi!». Alla fine Barassi ricordò al Presidente d'averlo avuto insegnante all'Università: «Signor Presidente — disse Barassi al momento del commiato — non avrei mai sperato di poterle restituire una lezione». Non so se sia vero, ma uno ch'era presente afferma che il Presidente, ridendo di buona voglia, abbia fatto il gesto di dare con il suo bastoncino nero una definitiva lezioncina all'audace suo ex allievo.

MARIO GRASSI

La squadra "Solidarietà,, per gli argentini del Plate

ROMA, 23 — La Federazione italiana gioco calcio ha convocato per il 24 a Torino 13 giocatori, per la formazione della «Squadra della solidarietà», che dovrà incontrarsi il 2 giugno con i campioni argentini del «River Plate». Sono stati convocati: Moro (Bari), Furiassi (Fiorentina), Giovannini, Achilli, Lorenzi, Nyers (Inter), Sentimenti IV Rava, Boniperti, Muccinelli (Juventus), Nordahl, Annovazzi (Milan), Piola (Novara), che sarà il capitano della squadra.

Cucelli e Del Bello avanzano nel torneo di Parigi

PARIGI, 23 — Negli ottavi di finale dei campionati di tennis di Parigi Cucelli e Rolando Del Bello hanno battuto nel doppio la coppia belga Seelhand-Peton per 6-0, 6-4, 6-3. Hanno pure riportato la vittoria le coppie Parker-Gontoles e Fannin-Sturgess.

36 MEDICI AMERICANI affermano:

Dopo prove fatte su 1285 donne dai 15 ai 50 anni con ogni tipo di pelle, normale, grassa o secca, due donne su tre hanno ottenuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni, con la cura di bellezza PALMOLIVE.
RISULTATI EFFETTIVI
pelle meno grassa, più chiara, liscia e vellutata, colorito fresco, più luminoso, meno punti neri
la CURA di BELLEZZA PALMOLIVE
È semplice come l'ABC:
A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE.
B Massaggiatevi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma. Poi sciacquatevi bene!
C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di pulizia dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del SAPONE PALMOLIVE

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

MACCHINA nuova mobile vend. XX Settembre 71, terzo, porta 9.
PASTICCERE lavorante e mezzo lavorante cerc. immediatamente, referenze. Scrivere Cass. 12150 D UPI.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI 3-4 ore mattino, paraggi giardino pubblico, offresi. Cass. 12142 A, UPI.
PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, intera giornata, capacissima, raccomandat, offr. Telefonare 96314.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERA, ragazze capaci piccole famiglie, altissime paghe, cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
CUOCA, ragazze friulane, slovene, istriane cerc. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 63946 B
DISTINTA famiglia 4 persone cerca domestica capace cucinare buona paga buon trattamento. Viale Miramare 33, porta 9. 63975 B
DOMESTICA tutto fare età 20-30 anni, con attestati cerca famiglia 4 persone adulte. Buona paga, buon trattamento. Ind. UPI 44816 B.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

GIOVANE offresi praticante ufficio, dattilografo, perfetto tedesco, inglese, volonteroso, capace, referenze. Cass. 22233 C, UPI.
GIOVANE stenodattilografa conoscenza inglese, pratica ufficio, impiegherebbesi. Cass. 22299 C, UPI
LAVORANTE sarto capace assume lavoro a domicilio. Cass. 12098 C, U. P. I.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria.
SIGNORINA bella presenza, pratica tutti lavori ufficio, offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Cass. 12140 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, offresi miti pretese. Cassetta 22270 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio preventivi gratuiti. RADIOLABORATORIO STANCI, tel. 93497, Gatteri 47. 63952 CC
SARTORIA uomo assume confezioni vestiti, mantelli, tailleurs, riparare, rivolta, esecuzione garantita. Prezzi modici. Mazzini 11-I.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AGENZIA primaria casa editrice cerca persona attiva per mezzo impiego e produzione vendita rateale. Specificare età referenze. Cassetta 12151 D, UPI.
BANCONIERE pratico buffet cerc. Buffet Botteri, Carducci 14.
IMPORTANTE società cerca venditore 20-25-enne possibilmente diplomato scuola media, stipendio e provvigione. Scrivere curriculum vitae, referenze. Cass. 12146 D, UPI.
PERSONA apporti cauzione liquido 100-200 mila darei posto fiducia. Cassetta 22293 D, UPI.
RAGAZZA robusta, tutto fare, istriana oppure friulana di campagna, cercasi. Solitario 3, trattoria.
RIMAGLIATRICE calze capacissima cercasi, posto fisso. Offerte età, posti occupati. Cass. 12155 D, UPI.
CAMERA o camerino cerca giovane marittimo. Massima serietà. Cass. 12149 E. UPI.
STANZA vuota centrale ammezzato oppure I piano possibilmente ingresso libero, telefono, cerca azienda artigiana. Cass. 1227 E, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA matrimoniale e cameretta con comodo cucina, cercasi. Cpl. Allen, via Donadoni 21, tel. 95976.
CAMERA elegante mobiliata cerca distinto, eventualmente con salotto, possibilmente centro, con bagno, telefono, presso distinti. Telef. 3536.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata Barcola Riviera affittasi persona sola. Tel. 92538.
LETTO signorina affitt. Falegnameria via della Guardia 6. 63941 F
STANZA una o due persone bagno telefono uso cucina affitt. americani distinti, mesi anticipati. Telefono 26384. 63929 F
STANZE tre, centro, ingresso scale, affittansi subito, solamente per ufficio. Richiedesi anno anticipato. Offerte Cass. 12139 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 0c2 G
INSEGNAMENTO, traduzioni, garantito rapidamente: italiano, inglese, spagnolo, portoghese brasiliano, croato, sloveno, tedesco, francese, eccetera. Giulia 41, quarto.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CAMPIONI seterie piccolo pacchetto mancia consegnare Rapicio 4, terzo, Paternost. 63933 H
CANARINO fuggito Scorcola. Mancia. Telefono 25056. 63970 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

PORTINERIA due camere cucina scambio con quartiere anche camera cucina. Torrebianca 12.
VILLA Barcola 5 vani scambiasi quartiere città, tre stanze, accessori. Cass. 12153 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

CONIUGI americani cercano quartiere 3-4 stanze o appartamento in villa con bagno e cucina indipendenti. Tel. 6658, interno 01.
FUNZIONARIO inglese cerca appartamento o villetta ammobiliata o vuota anche fuori centro. Cass. 22308 L, UPI.
STANZE 3, bagno, cucina, cercano coniugi inglesi. Rivolgersi Magg. Sasson, Ufficio Stampa G.M.A., Casa Popolo, stanza 31, o telefonare ore ufficio 29701, int. 137.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ASSORTIMENTO vestiti cresima da L. 3500 in poi. Casa confezioni, Imbriani 6, angolo Mazzini.
BANCO gelato nuovo, completo macchinari, 14 poltrone acciaio per bar. Vascoto, via Gatteri 13. 44890 M
CARROZZELLA sport vend. Cordelli, via Pratello 4. 63953 M
COMPLETO cresima bellissimo acconciatura velo bambina 8-10 anni vend. Largo Barriera Vecchia 7, Mayer. 43966 M
CUCCIOLI due razza siberiana 2 mesi, vend. prezzo conveniente, causa partenza. Francese. Rettori 4-III.
CUCCIOLONI pastori tedeschi figli cane campione Tell von der Elfenwiese vend. Telefonare ing. Blessi.
DINER modellino per cresima occas. vend. Via Leo 12, sarto.
FISARMONICA 80 bassi nuova vend. Capitelli 30, primo. 44851 M
GHIACCIAIA 4000 altra più grande, vasca bagno, vend. occas. Bosco 12, magazzino. 63956 M
MACCHINA scrivere Everest carrello lungo nuova vendesi ore pranzo. 90-419. 63942 M
MACCHINA maglieria 14 per 70, lavora come 12 per 70, svende occasione completa seminuova Margoni, Settefontane 2, Trieste. 44924 M
MACCHINA maglieria 8 per 70 e altre vende con garanzia Hermann, Udine, Mercatovecchio 12, interno.
MACCHINA Singer viennese perfetta, ottomana nuovissimo stato, credenza piccola vend. Machiavelli 14, terzo. 63962 M
MACCHINA Singer spola rotonda 26 mila altra 8000 vend. Molino vapore 4, magazzino. 63958 M
MACCHINA punto giorno Singer letto lavamano comodino entrè vend. Margherita 21, p. 15.
MACCHINE cucire d'ogni tipo assortimento, mobiletti, noleggio, facilitazioni pagamento. Settefontane 2, negozio. 63629 M
MAMMINE! Le nostre carrozzelle costruite modernamente e con tutte le regole igieniche, oltre ad abbellire il vostro bimbo, contribuiscono al suo sviluppo sano. In esse il bimbo non piange. Al Paradiso delle Spose, Carducci 10, pagamento anche rateale. 44717 M
PAESAGGI tre nordamericani vendonsi. Corso 31, pianoterra.
SCARPE da donna americane tutto cuoio dal 34-39 liquidiamo lire 1000. Via Gelsomini 10. 63960 M
VESTITO quasi nuovo, ragazzo 10 anni. Via Università 9-V, sin.
VESTITO cresima bambina occasione vend. Cologna 19-II. 63971 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

MACCHINARIO lavanderia cercasi. Fontanot Ernesto, caposarto, Battaglione Nembo, Feltre. 5591 N
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 9 A, te-

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A 92 mila matrimoniali 4 porte garantite panniforti chiare scure troverete soltanto al negozio mobili via Scalinata 3. 63924 NN
ACQUISTATE ratealmente: cucine belle, solide, prezzi ribassati; matrimoniali, salotti, divanoletto, librerie, attaccapanni, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26.
AL Paradiso delle Spose, via Carducci 10, le più belle cucine, camere letto, salotti, sale pranzo soggiorno, prezzi ridottissimi. Pagamento anche rateale. 44137 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 12-10, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento.
CAMERA completa susta materasso 75.000; altra lussuosa biporte vend. Sanzio 20. 63980 NN
CAMERA completa, altri mobili vende di profugo causa partenza occasione. Strada Guardiella 10, garage.
CAMERA matrimoniale nuova vend. Via Moreri 10, I, porta 4.
CAMERA per una persona vendesi. XX Settembre 27, porta 5.
CUCINE, camere, salotti, diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento.
LETTO pieghevole 1500, altro piazza mezza, altro bambino vend. Bosco 12, magazzino. 63957 NN
MATRIMONIALE lussuosissima vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 63973 NN
MATRIMONIALE centrale senza cucina anche due amici affitt. Toro 1, porta 6. 63981 NN
MATRIMONIALI? prima di fare vostri acquisti visitate lavoratorio Sonnino 71. 63977 NN
MATRIMONIALI solidissime L. 160 mila vend. per 98 mila, altre assortimento vend. sottocosto. Facilitazioni pagamento, confrontate. Falegnameria via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 44863 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento, Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
DISASTRO Torino documentario 16 mm. sonoro noleggia Safne, tel. 34-48 prossimamente partita Italia-Austria.
TAVOLAME abete larice compensati rimessi vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 62607 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

COLONNE luminescenti porta cristalli, brevettate, attrezzi per vetrina, porta scarpe, porta tessuti, segna prezzi: cercansi rappresentanti introdotti. SIVA, Zecca 6, Bologna.
PIAZZISTA vini di Conegliano cerc. Tel. 93994. 63963 P
PRIMARIA casa editrice cerca abile produttore esclusivo per vendite rateali zona Gorizia. Cass. 12151 P, U. P. I.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BENELLI 500 vend. Via Ginnastica 29, officina. 63967 Q
BICICLETTA donna occasione vend. Rivolgersi Manifatture Romano, Largo Santorio 5. 63964 Q
FIAT 1500 B, camioncino 1100, Balilla, Topolino BL, Augusta vend. Geppa 8. 63950 Q
MATERIALE plastico imitazione vitellone coccodrillo lucertola tutte le tinte per coperture automobili. Kutsukian, via Gelsomini 10, tel. 29912.
LANCIA Augusta II serie vend. Esclusi mediatori. Torrebianca 34, magazzino. 44764 Q
LANCIA Artena ottimo stato vend. visibile, escluse domeniche. Via Trento 15, Giarrizzo, tel. 3617.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ALBERGO ristorante bar 15 stanze negozio commestibili verdura negozio frutta cinematografo vend. Caffè Tommaseo, Sandro. 63979 R
CAUSA malattia vendo Trieste avviato caffè 8.500.000. Altro avviato caffè ristorante centrale 10.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 5590 R
FINANZIATORE apporto 350.000 verso impiego cercasi. Cass. 12157 R, U. P. I.
MAGAZZINO compero, oppure darei in cambio negozio manifatture con merce avviato. Cass. 12156 R UPI.
MAGAZZINO vino con licenza vend. Ind. UPI 63955 R.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CONDOMINI occupati 3-4 stanze centrissimo vend. Machiavelli 20, pianoterra, porta 1. 63972 S
CONDOMINIO medio piccolo anche parzialmente occupato cerc. Via Orlandini 31, Pizzamus.
CONDOMINIO 4 stanze camerino ecc. soleggiato, vend. Telef. 92115.
UNICA abitazione nuova due stanze cucina bagno vendesi condominio pronta entrata. Via S. Caterina 9, dalle 16.30 alle 18.30. 63936 S
VILLA due appartamenti uno libero conforto vista mare vend. Cassetta 12154 S, UPI.

...ma uno solo si distingue!

previene la carie
rende i denti smaglianti
profuma la bocca
Dentifricio del Dr. Knapp
ALL'IRIDIO ALGRASOL

SIDARMA - ITALNAVI

SERVIZIO COMMERCIALE ADRIATICO - SUD AMERICA
Prossima partenza da TRIESTE:
P/fo "Marco Foscarini,, il 2 giugno p. v.
RIO DE JANEIRO — SANTOS
MONTEVIDEO (ev.) — BUENOS AIRES
Agenzia merci e passeggeri:
MARIO F. MARTINOLI — TRIESTE
Viale XX Settembre N. 1 — Telefoni N. 95016, 95018, 95022

COMUNICATO
LA NOSTRA CASA DI MILANO HA DECISO DI METTERE IN VENDITA UNA FORTE PARTITA DI
CALZONI
DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE AUTORIZZANDOCI A PRATICARE UNO
SCONTO SPECIALE DEL 20%
SUI PREZZI SEGNATI GIA' DI PER SE' BASSI. NON SI TRATTA DI UNA VENDITA DI RIMANENZE, MA DI MERCE REGOLARE DI OTTIMA QUALITA', IN ASSORTIMENTO COMPLETO DI MISURE E COLORI. COME NEL PASSATO OFFRIAMO ANCHE QUESTA VOLTA ALLA NOSTRA AFFEZIONATA CLIENTELA LA POSSIBILITA' DI FARE UN ACQUISTO VANTAGGIOSO.
ECCO I PREZZI

		Prezzo segnato	PREZZO NETTO
CALZONI	di flanella di lana	L. 2800	2240
»	di tessuto antipiega	L. 3500	2800
»	di ingualcibile extra	L. 4500	3600
»	di tessuto cannellato	L. 4800	3840
»	di gabardine estivo	L. 5500	4400
»	di flanella finissima	L. 6900	5500
»	di pettinato, pura lana	L. 8800	7040
»	di fresco pura lana	L. 9800	7840

MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO N. 1 — GALLERIA PROTTI

VIM
PULISCE TUTTO
e lucida senza graffiare

anche l'alluminio
È una specialità Lever!

ALBERGO POSTA
(GIA' FRIEDL)
SOPRABOLZANO (Renon 1200 m.)
SOGGIORNO IDEALE PER L'ESTATE - OTTIMA CUCINA
APERTO 1.o GIUGNO-OTTOBRE
Propr. C. LANG

Giovinette e Giovinetti
una cura con il
"Tè depurativo APAS,,
libererà il vostro volto dalle eruzioni cutanee che tanto spesso vi rattristano e che quasi sempre sono di origine intestinale.
In tutte le farmacie a .. 180 il sacchetto originale
GODINA - TRIESTE - Via Ginnastica N. 6

FINALMENTE ANCHE VOI POTRETE USARE IL «D D T» CIAK AMICO DELLA CASA NEMICO DEGLI INSETTI
ORIGINALE AMERICANO
Rappr. Trieste-Gorizia: Soc. CAB - Trieste, via Coroneo N. 1
TELEFONO 64-22